



RASSEGNA STAMPA

22 febbraio 2022

**VISITA DEL VICESINDACO METROPOLITANO JACOPO SUPPO E
DELLA CONSIGLIERA SONIA CAMBURSANO A BIOINDUSTRY PARK**

CRONACHE DI PALAZZO CISTERNA - settimanale

http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2018/cronache_palazzo_cisterna/

SPECIALE - sito della Città metropolitana

http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2022/bioindustry_park/

VIDEO - servizio a cura dell'Ufficio Stampa Città metropolitana

https://www.youtube.com/watch?v=OVhY_p9_1QU&t=1s

Sommaro



PRIMO PIANO

Comuni in linea, viabilità in primo piano 3
 Bioindustry Park modello di innovazione 4
 Nuovo segretario generale:
 da Asti ritorna Giuseppe Formichella 7

VENERDI DAL SINDACO

Silassa, tra i longobardi e il futuro 8

LA VOCE DEL CONSIGLIO

Consiglio metropolitano del 23 febbraio 2022 10
 In Aula anche la Consulta degli ex consiglieri 17

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Connettere l'ambiente: webserie: Monte San Giorgio 18
 A Coazze riaperto l'Ecomuseo della Resistenza della Val Sangone 19
 Cuore resiliente: ridurre l'impatto dei rischi naturali sulle imprese 21
 Mitigare i rischi climatici con Horizon2020 22

VIABILITÀ

La corretta manutenzione delle strade si fa anche con l'attenzione dei privati 29
 Proseguono le indagini strutturali sulle gallerie Craviale e Turina 31

ASSISTENZA TECNICA

Un marciapiede più sicuro lungo la statale del Lago di Viverone a Bollengo 32

SEI ITINERARI LIBERTY

Coassolo Torinese - Cottage Garone 34
 Corso Canavese-Villa Voia Bertolotti 35

LINGUE MADRI

Chantar l'avena, gli appuntamenti dal 26 febbraio al 5 marzo 36

In alto i libri a Ivrea Capitale 24
 Una stela a Chivasso per le donne della Costituzione 25
 Visita guidata: sold out a Palazzo Cisterna 26

Segni d'arte 27
 I volti del '900 nei ritratti di Carlo Levi 27

Eventi 37
 Il Centro Panunzio celebra Amadeo di Savoia 37
 Chivasso in Musica propone il concerto lirico di Carnevale 39
 Torna a Vigone la Fiera della meccanizzazione agricola 41

Torinoscienza 42
 Eureka! Cronache di una scoperta 42

EVENTI

Il Centro Panunzio celebra Amadeo di Savoia 37

Chivasso in Musica propone il concerto lirico di Carnevale 39

Torna a Vigone la Fiera della meccanizzazione agricola 41

Torinoscienza 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Eureka! Cronache di una scoperta 42

Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali?

Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un personaggio, un prodotto tipico, una festa? **Invia la tua foto!**

Segui come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto, settimana

Questa settimana per la categoria Paesaggi è stata selezionata la fotografia di Sergio Siviglia di Torino: **"Lungo il fiume"**.

Direttore responsabile: Carla Gatti. Redazione e grafica: Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola. Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino: **Andrea Vetterli**. Cristiano Furlotti con la collaborazione di Leonardo Guazzo. Amministrazione: Patrizia Vizzi. Progetti grafici e impaginazione: Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino. Hanno collaborato: Edoardo Bernasconi, Marco Canone. Ufficio stampa: corso Ingilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

Attività istituzionali

Bioindustry Park modello di innovazione

Una giornata dedicata a conoscere da vicino un centro di assoluta eccellenza nella ricerca, nell'innovazione e nella produzione nei settori delle scienze della vita e della salute umana: l'hanno trascorsa martedì 22 febbraio al Bioindustry Park di Colleretto Giacosa il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo e la consigliera metropolitana Sonia Cambursano, delegata allo sviluppo economico e alle attività produttive, su invito della presidente Fiorella Altruda e dell'amministratrice delegata Alberta Pasquero. Alla visita ai laboratori e agli insediamenti produttivi è seguita l'assemblea dei soci del Consorzio Insediamenti Produttivi. Il Bioindustry Park è gestito da una società per azioni di cui ha fatto parte sin dalla fondazione la Provincia di Torino, a cui è subentrata la Città metropolitana di Torino dal 1°

gennaio 2015. Il Park occupa un'area di 27.000 metri quadrati, su cui sorgono 11 fabbricati a disposizione delle attività di produzione e ricerca.

PARTECIPAZIONE STRATEGICA TRA PUBBLICO E PRIVATO

“Si tratta di una partecipazione strategica” sottolinea il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo “perché il centro di produzione e ricerca di Colleretto Giacosa ha attratto in 23 anni di attività oltre 60 milioni di euro di investimenti, supportando e favorendo l'insediamento di multinazionali, piccole e medie imprese, centri di ricerca e startup. È un ottimo esempio di quello che una partnership ben impostata tra enti pubblici e imprese private può generare su di un territorio, creando un vero e proprio ecosistema



Primo Piano



di imprese e di centri di ricerca. È un modello di innovazione sociale e produttiva che può funzionare in altri territori che, come il Canavese, sono alla ricerca o stanno trovando nuove vocazioni industriali”.

Oggi il Bioindustry Park conta più di 40 organizzazioni insediate e oltre 650 addetti impiegati, a garanzia di un incremento occupazionale di qualità: il 66% degli addetti è in possesso di laurea o PhD, il 26% di un diploma di scuola media superiore, il 67% appartiene alla fascia di età dai 30 ai 50 anni, il 18% dai 18 ai 29 anni. Di notevole interesse per le aziende insediate la sinergia con altri centri produttivi e di ricerca in Italia e all'estero, con l'Università e con il Politecnico di Torino. Un tra i casi più noti è quello di Advanced Accelerator Applications, startup specializzata nella medicina nucleare fondata da Stefano Buono e acquisita da Novartis per 3,9 miliardi di dollari.



“Il Bioindustry Park si è caratterizzato negli ultimi anni per la capacità degli attori di operare senza clamore per ottenere risultati concreti e tangibili” ha sottolineato la consigliera metropolitana Sonia Cambursano “In questo ecosistema una serie di imprese altamente innovative trovano tutto ciò che è loro necessario per crescere dal punto di vista dimensionale, tecnologico e produttivo: formazione degli addetti, ricerca,



sviluppo, capacità di visione e capacità di mettere in rete e far dialogare persone, intuizioni e modelli organizzativi innovativi. Dobbiamo sostenere questa che è un'eccellenza dell'intera Città metropolitana. Oggi si è anche parlato di cervelli di ritorno: sono giovani che si sono formati all'estero e sono ritornati in Italia, perché al Bioindustry Park hanno trovato le condizioni per crescere ed eccellere”.

UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER START UP

Bioindustry Park gestisce il Polo di innovazione regionale bioPmed ed è particolarmente attivo nell'ecosistema dell'innovazione nazionale ed internazionale; ha contribuito alla costituzione di Alisei, un cluster nazionale dedicato alle scienze della vita di cui è presidente Diana Bracco, è socio di InnovUp e di Iasp, l'Associazione internazionale dei parchi scientifici, è partner di Invitalia Startup. Le partnership si aggiungono al network di investitori del settore: business angels, family offices, fondi di venture capital di livello internazionale. Il Bioindustry Park mette a disposizione di startup e imprese innovative nel settore life sciences percorsi

Primo Piano

di insediamento dedicati, spazi per laboratori, impianti pilota e di produzione chimico-farmaceutica, uffici progettati su misura e personalizzabili, supporto tecnico per l'accesso agevolato a fondi di finanziamento.

Sono 22 le startup insediate, un numero cresciuto in modo importante nell'ultimo biennio con 6 nuovi insediamenti nel 2020 e il raddoppio nel 2021 con 13 nuovi insediamenti fisici o virtuali. Nell'insieme il Bioindustry Park ha aiutato le startup ad attrarre 50,4 miliardi di capitale privato, in equity e 11,8 milioni di fondi pubblici. Dal 2015 ha accelerato 112 startup, di cui tre quotate in borsa. Dal 2018 ha erogato 21 mentorship. Si tratta di eccellenze nate sul territorio nazionale e operative nei settori di avanguardia dell'innovazione life sciences: farmaceutico e biotecnologico, diagnostico, dei dispositivi biomedicali e della salute digitale, ambito in cui si stanno sviluppando - mediante intelligenza artificiale - servizi di telemedicina e telemonitoraggio per il supporto alla diagnosi e alla scelta terapeutica.

UN CAMPUS PER L'ALTA FORMAZIONE BIOMEDICALE

Dal 2020 Bioindustry Park è campus dedicato alla formazione dei giovani con l'avvio della nuova sede della Fondazione Its Biotecnologie e nuove scienze della vita, dotata di aule e laboratori didattici. I giovani diplomati potranno seguire i corsi di formazione-lavoro riconosciuti a livello nazionale ed europeo, mirati allo sviluppo di conoscenze sulle tecnologie "Industria 4.0" e in linea con i fabbisogni produttivi delle aziende.

**UN PARCO ORIENTATO AL FUTURO**

Il Parco è impegnato nell'ampliamento dell'offerta insediativa, con un nuovo edificio di 2700 metri quadrati che ospiterà un centro di ricerca e attività produttive in campo diagnostico e terapeutico. Inoltre ha avviato la progettazione e realizzazione di laboratori personalizzati per attrarre nuove realtà. In fase di sviluppo anche iniziative volte al rafforzamento dei servizi di logistica che affiancheranno le aziende insediate nel percorso di crescita. L'attenzione alla persona è centrale nella gestione di spazi e servizi, come il centro servizi pensato per implementare le azioni di welfare delle imprese insediate, con ristorante e aree per attività sportive e di svago, oltre a sale polifunzionali e a un centro congressi.

Nel gennaio 2021 il Parco ha intrapreso un percorso plastic free per ridurre al minimo l'utilizzo di materiale plastico: dal packaging del box lunch in materiale compostabile e riciclabile, ai distributori per l'erogazione di acqua potabile nelle aree comuni.

Michele Fassinotti





E la sua maggioranza
tiene bene?

Qualche settimana fa sono arrivate per lei le deleghe in Città metropolitana. Com'è questa "provincia che non c'è"... ma di fatto c'è perché bisogna amministrarla?

trascurata, soprattutto negli ultimi cinque anni, per la scelta politica precisa di chi l'amministrava di tenere tutto fermo. In realtà è un ente che ha un grande senso di essere, di esistere, e che può intervenire a beneficio delle Amministrazioni locali in modo anche molto operativo. Me ne sto rendendo conto in queste prime settimane che vivo nell'amministrazione di Città metropolitana, direi che bisogna solo riempirla di contenuti, ma la struttura c'è, bisogna crederci, provare a darle un senso e fornire l'aiuto che serve agli amministratori locali.

territorio molto più vasto...

le mie deleghe ho quella del turismo: qui c'è praticamente tutto dal punto di vista paesaggistico, e bisogna cercare di sfruttarlo anche in sinergia con altri colleghi che hanno altre deleghe, per esempio potenziando la parte dei trasporti, che è quella più carente e sulla quale si gioca anche la partita della promozione turistica.

Quali dossier ha già sul suo tavolo?

Sulla parte di sviluppo economico sono già state promosse partnership e adesioni a progetti europei per creare una rete e per condividere buone pratiche. Sulla parte turistica ho iniziato a incontrare i consorzi turistici perché mi piacerebbe replicare l'esperienza di creazione dei distretti del cibo, che al momento sono ancora una realtà abbastanza priva di forma. Secondo me, infatti, dal punto di vista turistico e di sviluppo anche rurale possono essere un volano importante.

Il post pandemia è una sfida anche per Città metropolitana?

Certamente. C'è il Pnnr, e quindi moltissimi finanziamenti da gestire e da amministrare nel migliore dei modi, facendo sì che le ricadute siano su tutti i territori.

**È un'amministratrice
ormai a tempo pieno...**

Oni, a decisamente. Svolgo la libera professione, e quindi il vantaggio è che posso lavorare il sabato, la domenica, la notte, nel tempo libero. Diciamo che sono molto impegnata, ma sono anche convinta che le esperienze positive non sottraggano energia, ma ricarichino le pile. Per me questa è un'esperienza molto positiva: quindi la stanchezza c'è, ma l'entusiasmo supera la stanchezza.

C.M.2.

STRAMBINO – Sonta Cambursano, classe 1973, è sindaco di Strambino dal 2019, in seguito alle elezioni del maggio di quell'anno, per il quinquennio che si chiuderà nel 2024. È stata eletta con 1.955 preferenze con la lista «Per Strambino» e nell'attuale Giunta comunale segue direttamente Protezione civile, Bilancio, Ambiente e Sviluppo sostenibile, Sport e Tempo Libero, Attività produttive. Dal 12 gennaio scorso, poi, si è insediata anche come consigliera di Città metropolitana di

Come definirebbe Strambino?

Direi che abbiamo una forte attenzione ai servizi alla persona e alla famiglia. Quindi quando le scelte devono essere fatte, se bisogna scegliere tra un'opera di

Sonia Cambursano, lei appare sempre come una sindaca col sorriso...

Perché mi sembra che il sorriso possa aiutare a modellare verso il meglio la realtà; quindi meglio affrontarla con il sorriso che con il broncio.

Lei ha ancora due anni da affrontare, come sindaca di Strambino: quali gli impegni importanti?

C'è una serie di progettazioni che sono partite relative alla manutenzione straordinaria di edifici comunali, abbiamo presentato un grosso progetto per la scuola media, e poi è notizia fresca che uno dei nostri edifici, che noi avevamo messo a disposizione del consorzio Cissac per l'emergenza abitativa, e che era

Direi che abbiamo una forte attenzione ai servizi alla persona e alla famiglia. Quindi quando le scelte devono essere fatte, se bisogna scegliere tra un'opera di manutenzione, come strade o edifici o cose del genere, e un servizio da offrire alle famiglie in modo da rendere più facile la loro vita, di solito si opta la parte sociale rispetto all'altra.

Che cosa la rammarica di non aver potuto (ancora) fare?

Io sono abbastanza soddisfatto delle cose realizzate fin qui; diciamo che sono pochi i progetti che non siamo riusciti a portare a termine. Probabilmente mi sono data degli obiettivi non troppo da libro dei sogni. Essendo una persona molto pragmatica, ho cercato di pormi obiettivi che fossero raggiungibili, e un passo dopo l'altro cerchiamo di continuare su questa strada. Molto pragmatismo, ma buttando il cuore oltre l'ostacolo.

COLLERETTO GIACOSA - Proprio dopo la nostra intervista, la consigliera delegata di Città metropolitana e sindaco di Strambino Sonia Cambursano ha visitato il Bioindustry Park di Colletterto Giacosa, con il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo, su invito della presidente Fiorella Altruda e dell'amministratrice delegata Alberta Pasquero.

Il Bioindustry Park è gestito da una società per azioni di cui ha fatto parte sin dalla fondazione la Provincia di Torino, a cui è subentrata la Città metropolitana di Torino dal 1° gennaio 2015. Il Park occupa un'area di 27 mila metri quadrati, su cui sorgono 11 fabbricati a disposizione delle attività di

produzione e ricerca. Oggi il *Bioindustry Park* conta più di 40 organizzazioni insediate e oltre 650 addetti impiegati, a garanzia di un incremento occupazionale di qualità: il 66% degli addetti è in possesso di Laurea o PhD, il 26% di un diploma di scuola media superiore, il 67% appartiene alla fascia di età dai 30 ai 50 anni, il 18% dai 18 ai 29 anni.

"Dobbiamo sostenere questa che è un'eccezione dell'intera Città metropolitana - ha detto la Cambursano -. Abbiamo anche parlato di cervelli di ritorno: sono giovani che si sono formati all'estero e sono ritornati in Italia, perché al Bioindustry Park hanno trovato le condizioni per crescere ed eccellere".

LIBRERIA
San Paolo
Via San Pietro 10
00187 ROMA
Tel. 06/47814554
Fax 06/47814552

il Risveglio popolare
Settimanale Giovannino
-ANNO CXX - N° 7 - Roma 6 SETTEMBRE 2012 - € 1,20
Abbonamenti: giornaleonline.it

LIBRERIA
San Paolo
Via San Pietro 10
00187 ROMA
Tel. 06/47814554
Fax 06/47814552

EDITORIALE
Guerra e pace

Il libro "L'ultimo giorno di guerra" di John Mears, edito da San Paolo, è un'opera che ci riporta alla memoria di un'epoca in cui la guerra era ancora considerata un atto di coraggio e di eroismo. Mears, un veterano di guerra, ci racconta la sua esperienza di combattente e ci mostra come la guerra ha cambiato la sua vita e quella di molti altri. Il libro è una lettura che ci fa riflettere sulla natura della guerra e sui suoi effetti sulla società e sull'umanità.

Sonia Cambursano, un po' sindaco un po' consigliere metropolitano

Sonia Cambursano, una donna politica di grande spessore, è stata eletta sindaco del Comune di Roma e consigliere metropolitano. La sua esperienza politica è stata caratterizzata da una forte impegno sociale e da una capacità di ascolto. Cambursano ha sempre messo al centro della sua azione politica il benessere dei cittadini e la promozione della cultura e dell'arte. La sua leadership è stata riconosciuta da molti e ha aperto la strada a nuove iniziative e progetti.

Il libro "L'ultimo giorno di guerra"

Il libro "L'ultimo giorno di guerra" di John Mears, edito da San Paolo, è un'opera che ci riporta alla memoria di un'epoca in cui la guerra era ancora considerata un atto di coraggio e di eroismo. Mears, un veterano di guerra, ci racconta la sua esperienza di combattente e ci mostra come la guerra ha cambiato la sua vita e quella di molti altri. Il libro è una lettura che ci fa riflettere sulla natura della guerra e sui suoi effetti sulla società e sull'umanità.

LIBRERIA
San Paolo
Via San Pietro 10
00187 ROMA
Tel. 06/47814554
Fax 06/47814552

IVREA - GRANDE FOLLA E PALLOCCIONI GALLI ALLE ESQUE

Sara, una giovane vite vissuta in pienezza

Il vescovo: "Insieme dell'amore di Dio in un modo speciale"

Il vescovo di Ivrea, monsignor Giovanni D'Ercole, ha presieduto la celebrazione per il 100° anniversario della nascita di Sara, una giovane vite vissuta in pienezza. Il vescovo ha sottolineato che Sara è stata una persona che ha vissuto la sua vita con un forte senso della fede e dell'amore. Ha sottolineato che Sara è stata una persona che ha vissuto la sua vita con un forte senso della fede e dell'amore. Ha sottolineato che Sara è stata una persona che ha vissuto la sua vita con un forte senso della fede e dell'amore.

Il libro "L'ultimo giorno di guerra"

Il libro "L'ultimo giorno di guerra" di John Mears, edito da San Paolo, è un'opera che ci riporta alla memoria di un'epoca in cui la guerra era ancora considerata un atto di coraggio e di eroismo. Mears, un veterano di guerra, ci racconta la sua esperienza di combattente e ci mostra come la guerra ha cambiato la sua vita e quella di molti altri. Il libro è una lettura che ci fa riflettere sulla natura della guerra e sui suoi effetti sulla società e sull'umanità.

LIBRERIA
San Paolo
Via San Pietro 10
00187 ROMA
Tel. 06/47814554
Fax 06/47814552

Chia Rosso, un'automobile che si muove da sola

Automotive, anche il Canavese è decisamente preoccupato per la svolta "green"

Il Canavese, un'azienda che produce automobili, ha annunciato che sta sviluppando una nuova tecnologia che permette alle automobili di muoversi da sole. Questa tecnologia è basata sull'uso di sensori e di algoritmi che permettono all'automobile di percepire l'ambiente e di prendere decisioni autonome. Questa tecnologia è basata sull'uso di sensori e di algoritmi che permettono all'automobile di percepire l'ambiente e di prendere decisioni autonome.

Il libro "L'ultimo giorno di guerra"

Il libro "L'ultimo giorno di guerra" di John Mears, edito da San Paolo, è un'opera che ci riporta alla memoria di un'epoca in cui la guerra era ancora considerata un atto di coraggio e di eroismo. Mears, un veterano di guerra, ci racconta la sua esperienza di combattente e ci mostra come la guerra ha cambiato la sua vita e quella di molti altri. Il libro è una lettura che ci fa riflettere sulla natura della guerra e sui suoi effetti sulla società e sull'umanità.

LIBRERIA
San Paolo
Via San Pietro 10
00187 ROMA
Tel. 06/47814554
Fax 06/47814552

Il libro "L'ultimo giorno di guerra"

Il libro "L'ultimo giorno di guerra" di John Mears, edito da San Paolo, è un'opera che ci riporta alla memoria di un'epoca in cui la guerra era ancora considerata un atto di coraggio e di eroismo. Mears, un veterano di guerra, ci racconta la sua esperienza di combattente e ci mostra come la guerra ha cambiato la sua vita e quella di molti altri. Il libro è una lettura che ci fa riflettere sulla natura della guerra e sui suoi effetti sulla società e sull'umanità.

LIBRERIA
San Paolo
Via San Pietro 10
00187 ROMA
Tel. 06/47814554
Fax 06/47814552

<https://www.torinoggi.it/2022/02/22/leggi-notizia/argomenti/politica-11/articolo/il-vice-sindaco-metropolitano-jacopo-succo-in-visita-al-bioindustry-park-di-colleretto-giacosa.html>

POLITICA | 22 febbraio 2022, 18:27

Il vice sindaco metropolitano Jacopo Succo in visita al Bioindustry Park di Colletterto Giacosa



"Ottimo esempio di partnership tra enti pubblici e imprese private che può generare un vero e proprio ecosistema di imprese e di centri di ricerca"



Una giornata dedicata a conoscere da vicino un centro di assoluta eccellenza nella ricerca, nell'innovazione e nella produzione nei settori delle scienze della vita e della salute umana: l'hanno trascorsa oggi, martedì 22 febbraio, al Bioindustry Park di Colletterto Giacosa il Vice sindaco metropolitano Jacopo Suppo e la Consigliera metropolitana Sonia Cambursano, delegata allo sviluppo economico e alle attività produttive, su invito della presidente Fiorella Altruda e dell'amministratrice delegata Alberta Pasquero. Alla visita ai laboratori e agli insediamenti produttivi è seguita l'assemblea dei soci del Consorzio Insediamenti Produttivi.

Il Bioindustry Park è gestito da una società per azioni di cui ha fatto parte sin dalla fondazione la Provincia di Torino, a cui è subentrata la Città Metropolitana di Torino dal 1° gennaio 2015. Il Park occupa un'area di 27.000 metri quadrati, su cui sorgono 11 fabbricati a disposizione delle attività di produzione e ricerca.

"Si tratta di una partecipazione strategica - sottolinea il Vice sindaco metropolitano Jacopo Suppo - perché il centro di produzione e ricerca di Colletterto Giacosa ha attratto in 23 anni di attività oltre 60 milioni di Euro di investimenti, supportando e favorendo l'insediamento di multinazionali, piccole e medie imprese, centri di ricerca e startup. È un ottimo esempio di quello che una partnership ben impostata tra enti pubblici e imprese private può generare su di un territorio, creando un vero e proprio ecosistema di imprese e di centri di ricerca. È un modello di innovazione sociale e produttiva che può funzionare in altri territori che, come il Canavese, sono alla ricerca o stanno trovando nuove vocazioni industriali". Oggi il Bioindustry Park conta più di 40 organizzazioni insediate e oltre 650 addetti impiegati, a garanzia di un incremento occupazionale di qualità: il 66% degli addetti è in possesso di Laurea o PhD, il 26% di un diploma di scuola media superiore, il

67% appartiene alla fascia di età dai 30 ai 50 anni, il 18% dai 18 ai 29 anni.

Di notevole interesse per le aziende insediate la sinergia con altri centri produttivi e di ricerca in Italia e all'estero, con l'Università e con il Politecnico di Torino. Un tra i casi più noti è quello di **Advanced Accelerator Applications**, startup specializzata nella medicina nucleare fondata da Stefano Buono e acquisita da Novartis per 3,9 miliardi di dollari.

"Il Bioindustry Park si è caratterizzato negli ultimi anni per la capacità degli attori di operare senza clamore per ottenere risultati concreti e tangibili - ha sottolineato la Consigliera metropolitana Sonia Cambursano - In questo ecosistema una serie di imprese altamente innovative trovano tutto ciò che è loro necessario per crescere dal punto di vista dimensionale, tecnologico e produttivo: formazione degli addetti, ricerca, sviluppo, capacità di visione e capacità di mettere in rete e far dialogare persone, intuizioni e modelli organizzativi innovativi. Dobbiamo sostenere questa che è un'eccellenza dell'intera Città Metropolitana. Oggi si è anche parlato di cervelli di ritorno: sono giovani che si sono formati all'estero e sono ritornati in Italia, perché a Bioindustry Park hanno trovato le condizioni per crescere ed eccellere"

<https://www.chivassoggi.it/2022/02/22/leggi-notizia/argomenti/politica-15/articolo/il-vice-sindaco-metropolitano-jacopo-succo-in-visita-al-bioindustry-park-di-colleretto-giacosa.html>

POLITICA | 22 febbraio 2022, 18:27

Il vice sindaco metropolitano Jacopo Succo in visita al Bioindustry Park di Colletterto Giacosa



"Ottimo esempio di partnership tra enti pubblici e imprese private che può generare un vero e proprio ecosistema di imprese e di centri di ricerca"



Una giornata dedicata a conoscere da vicino un centro di assoluta eccellenza nella ricerca, nell'innovazione e nella produzione nei settori delle scienze della vita e della salute umana: l'hanno trascorsa oggi, martedì 22 febbraio, al Bioindustry Park di Colletterto Giacosa il Vice sindaco metropolitano Jacopo Suppo e la Consigliera metropolitana Sonia Cambursano, delegata allo sviluppo economico e alle attività produttive, su invito della presidente Fiorella Altruda e dell'amministratrice delegata Alberta Pasquero. Alla visita ai laboratori e agli insediamenti produttivi è seguita l'assemblea dei soci del Consorzio Insediamenti Produttivi.

Il Bioindustry Park è gestito da una società per azioni di cui ha fatto parte sin dalla fondazione la Provincia di Torino, a cui è subentrata la Città Metropolitana di Torino dal 1° gennaio 2015. Il Park occupa un'area di 27.000 metri quadrati, su cui sorgono 11 fabbricati a disposizione delle attività di produzione e ricerca.

"Si tratta di una partecipazione strategica - sottolinea il Vice sindaco metropolitano Jacopo Suppo - perché il centro di produzione e ricerca di Colletterto Giacosa ha attratto in 23 anni di attività oltre 60 milioni di Euro di investimenti, supportando e favorendo l'insediamento di multinazionali, piccole e medie imprese, centri di ricerca e startup. È un ottimo esempio di quello che una partnership ben impostata tra enti pubblici e imprese private può generare su di un territorio, creando un vero e proprio ecosistema di imprese e di centri di ricerca. È un modello di innovazione sociale e produttiva che può funzionare in altri territori che, come il Canavese, sono alla ricerca o stanno trovando nuove vocazioni industriali". Oggi il Bioindustry Park conta più di 40 organizzazioni insediate e oltre 650 addetti impiegati, a garanzia di un incremento occupazionale di qualità: il 66% degli addetti è in possesso di Laurea o PhD, il 26% di un diploma di scuola media superiore, il

67% appartiene alla fascia di età dai 30 ai 50 anni, il 18% dai 18 ai 29 anni.

Di notevole interesse per le aziende insediate la sinergia con altri centri produttivi e di ricerca in Italia e all'estero, con l'Università e con il Politecnico di Torino. Un tra i casi più noti è quello di **Advanced Accelerator Applications**, startup specializzata nella medicina nucleare fondata da Stefano Buono e acquisita da Novartis per 3,9 miliardi di dollari.

"Il Bioindustry Park si è caratterizzato negli ultimi anni per la capacità degli attori di operare senza clamore per ottenere risultati concreti e tangibili - ha sottolineato la Consigliera metropolitana Sonia Cambursano - In questo ecosistema una serie di imprese altamente innovative trovano tutto ciò che è loro necessario per crescere dal punto di vista dimensionale, tecnologico e produttivo: formazione degli addetti, ricerca, sviluppo, capacità di visione e capacità di mettere in rete e far dialogare persone, intuizioni e modelli organizzativi innovativi. Dobbiamo sostenere questa che è un'eccellenza dell'intera Città Metropolitana. Oggi si è anche parlato di cervelli di ritorno: sono giovani che si sono formati all'estero e sono ritornati in Italia, perché a Bioindustry Park hanno trovato le condizioni per crescere ed eccellere"

<https://www.corrierenazionale.it/2022/01/08/bioindustry-park-premia-6-startup-del-settore-life-sciences/>



23/02/2022 TERRITORIO

Nel Torinese il BioIndustry Park, centro di assoluta eccellenza – 27mila metri quadrati per la ricerca

CONDIVIDI



“E” stata una giornata dedicata a conoscere da vicino un centro di assoluta eccellenza nella ricerca, nell’innovazione e nella produzione nei settori delle scienze della vita e della salute umana – Così la Città Metropolitana di Torino illustra l’ultimo incontro.

“L’hanno trascorsa martedì 22 febbraio al Bioindustry Park Silvano Fumero di Colleretto Giacosa il vicesindaco della Città metropolitana di Torino Jacopo Suppo e la consigliera metropolitana Sonia Cambursano delegata allo sviluppo economico e alle attività produttive, su invito della presidente #FiorellaAltruda e dell’amministratrice delegata Alberta Pasquero.

Alla visita ai laboratori e agli insediamenti produttivi è seguita l’assemblea dei soci del Consorzio Insediamenti Produttivi.

Il Bioindustry Park è gestito da una società per azioni di cui ha fatto parte sin dalla fondazione la Provincia di Torino prima e la Città Metropolitana di Torino poi.

Occupava un’area di 27.000 metri quadrati, su cui sorgono 11 fabbricati a disposizione delle attività di produzione e ricerca”. Info e dettagli a questo link <https://bit.ly/3vdrvfl>

Il Bioindustry Park Silvano Fumero, è un Parco Scientifico e Tecnologico situato a Colleretto Giacosa, vicino a Torino, nel nord Italia. Il Parco promuove e sviluppa la ricerca nel campo delle biotecnologie e delle scienze della vita, ospitando imprese dei settori chimico, farmaceutico, diagnostico, bioingegneristico e informatico.

Dal 2009 Bioindustry Park è anche la società di gestione del bioPmed Innovation Cluster, l’iniziativa di cluster regionale sulla sanità.

L’immagine dal sito della Città Metropolitana

<https://www.quotidianocanavese.it/politica/colleretto-giacosa-bioindustry-park-lecosistema-per-ricerca-e-innovazione-deccellenza-a-colleretto-giacosa-37375>

COLLERETTO GIACOSA - Bioindustry park: l'ecosistema per la ricerca e l'innovazione - VIDEO

Il vicesindaco Suppo e la consigliera Cambursano in visita al Bioindustry Park di Colletterto Giacosa, modello di innovazione scientifico-tecnologica e di dialogo tra pubblico e privato



23 Febbraio 2022

Politica

[Leggi tutte le news di Colletterto Giacosa](#)



<https://canavesenews.it/news/colleretto-giacosa-il-bioindustry-park-eccellenza-nella-ricerca-nella-innovazione-e-produzione/>



23/02/2022 ECONOMIA

Colleretto Giacosa: il Bioindustry Park "eccellenza" nella ricerca e nell'innovazione

CONDIVIDI    

Una giornata dedicata a conoscere da vicino un centro di assoluta eccellenza nella ricerca, nell'innovazione e nella produzione nei settori delle scienze della vita e della salute umana: l'hanno trascorsa martedì 22 febbraio al Bioindustry Park di Colleretto Giacosa il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo e la Consigliera metropolitana Sonia Cambursano, delegata allo sviluppo economico e alle attività produttive, su invito della presidente Fiorella Altruda e dell'amministratrice delegata Alberta Pasquero. Alla visita ai laboratori e agli insediamenti produttivi è seguita l'assemblea dei soci del Consorzio Insediamenti Produttivi.

Il Bioindustry Park è gestito da una società per azioni di cui ha fatto parte sin dalla fondazione la Provincia di Torino, a cui è subentrata la Città Metropolitana di Torino dal 1° gennaio 2015. Il Park occupa un'area di 27.000 metri quadrati, su cui sorgono 11 fabbricati a disposizione delle attività di produzione e ricerca.

"Si tratta di una partecipazione strategica, - sottolinea il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo - perché il centro di produzione e ricerca di Colleretto Giacosa ha attratto in 23 anni di attività oltre 60 milioni di euro di investimenti, supportando e favorendo l'insediamento di multinazionali, piccole e medie imprese, centri di ricerca e startup. È un ottimo esempio di quello che una partnership ben impostata tra enti pubblici e imprese private può generare su di un territorio, creando un vero e proprio ecosistema di imprese e di centri di ricerca. È un modello di innovazione sociale e produttiva che può funzionare in altri territori che, come il Canavese, sono alla ricerca o stanno trovando nuove vocazioni industriali".

Oggi il Bioindustry Park conta più di 40 organizzazioni insediate e oltre 650 addetti impiegati, a garanzia di un incremento occupazionale di qualità: il 66% degli addetti è in possesso di Laurea o PhD, il 26% di un diploma di scuola media superiore, il 67% appartiene alla fascia di età dai 30 ai 50 anni, il 18% dai 18 ai 29 anni. Di notevole interesse per le aziende insediate la sinergia con altri centri produttivi e di ricerca in Italia e all'estero, con l'Università e con il Politecnico di Torino. Un tra i casi più noti è quello di Advanced Accelerator Applications, startup specializzata nella medicina nucleare fondata da Stefano Buono e acquisita da Novartis per 3,9 miliardi di dollari.

"Il Bioindustry Park si è caratterizzato negli ultimi anni per la capacità degli attori di operare senza clamore per ottenere risultati concreti e tangibili, - ha sottolineato la Consigliera metropolitana Sonia Cambursano - In questo ecosistema una serie di imprese altamente innovative trovano tutto ciò che è loro necessario per crescere dal punto di vista dimensionale, tecnologico e produttivo: formazione degli addetti, ricerca, sviluppo, capacità di visione e capacità di mettere in rete e far dialogare persone, intuizioni e modelli organizzativi innovativi. Dobbiamo sostenere questa che è un'eccellenza dell'intera Città Metropolitana. Oggi si è anche parlato di cervelli di ritorno: sono giovani che si sono formati all'estero e sono ritornati in Italia, perché al Bioindustry Park hanno trovato le condizioni per crescere ed eccellere".



GUARDA LE ALTRE FOTO



<https://torinotopnews.it/economia/bioindustry-park-modello-di-innovazione-scientifica-e-di-dialogo-tra-pubblico-e-privato/>

ECONOMIA

Bioindustry Park, modello di innovazione scientifica e di dialogo tra pubblico e privato

Scritto Da **Norbert Ciuccariello** 23 Febbraio 2022

Il centro è gestito da una società per azioni di cui fa parte la Città Metropolitana di Torino: il Park occupa un'area di 27.000 metri quadrati, su cui sorgono 11 fabbricati a disposizione delle attività di produzione e ricerca

Facebook Twitter Pinterest WhatsApp



Martedì 22 febbraio il Vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo e la Consigliera metropolitana Sonia Cambursano, su invito della presidente Fiorella Altruda e dell'amministratrice delegata Alberta Pasquero hanno avuto l'onore di visitare il **Bioindustry Park** di Colletterto Giacosa. Una giornata dedicata a conoscere da vicino **un centro di assoluta eccellenza** nella ricerca, nell'innovazione e nella produzione nei settori delle scienze della vita e della salute umana. Alla visita ai laboratori e agli insediamenti produttivi è seguita l'assemblea dei soci del Consorzio Insediamenti Produttivi.

Il **Bioindustry Park** è gestito da una società per azioni di cui ha fatto parte sin dalla fondazione la **Provincia di Torino**, a cui è subentrata la **Città Metropolitana di Torino** dal 1° gennaio 2015. Il Park occupa un'area di **27.000 metri quadrati**, su cui sorgono **11 fabbricati** a disposizione delle attività di produzione e ricerca.

Jacopo Suppo: "Bioindustry Park ottimo esempio di collaborazione tra enti pubblici e imprese private"

"Si tratta di una partecipazione strategica, - ha sottolineato il Vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo - perché il centro di produzione e ricerca di Colletterto Giacosa ha attratto in 23 anni di attività **oltre 60 milioni di euro di investimenti**, supportando e favorendo l'insediamento di multinazionali, piccole e medie imprese, centri di ricerca e startup. È un ottimo esempio di quello che una **partnership ben impostata tra enti pubblici e imprese private** può generare su di un territorio, creando un vero e proprio ecosistema di imprese e di centri di ricerca. È un **modello di innovazione sociale e produttiva** che può funzionare in altri territori che, come il Canavese, sono alla ricerca o stanno trovando nuove vocazioni industriali".



Oltre 40 organizzazioni presenti e 650 lavoratori

Oggi il Bioindustry Park conta più di **40 organizzazioni insediate** e **oltre 650 addetti impiegati**, a garanzia di un incremento occupazionale di qualità: il 66% degli addetti è in possesso di Laurea o PhD, il 26% di un diploma di scuola media superiore, il 67% appartiene alla fascia di età dai 30 ai 50 anni, il 18% dai 18 ai 29 anni.

Di notevole interesse per le aziende insediate la sinergia con altri centri produttivi e di ricerca in Italia e all'estero, con l'Università e con il Politecnico di Torino. Un tra i casi più noti è quello di **Advanced Accelerator Applications**, startup specializzata nella medicina nucleare fondata da Stefano Buono e acquisita da Novartis per **3,9 miliardi di dollari**.



La Consigliera metropolitana Sonia Cambursano

Sonia Cambursano: "Eccellenza in grado di attirare anche i cervelli italiani emigrati all'estero"

"Il Bioindustry Park si è caratterizzato negli ultimi anni per la capacità degli attori di operare senza clamore per ottenere risultati concreti e tangibili, - ha evidenziato la Consigliera Cambursano, delegata allo sviluppo economico e alle attività produttive - In questo ecosistema una serie di **imprese altamente innovative** trovano tutto ciò che è loro necessario per crescere dal punto di vista dimensionale, tecnologico e produttivo: **formazione degli addetti, ricerca, sviluppo, capacità di visione** e capacità di **mettere in rete e far dialogare persone, intuizioni e modelli organizzativi innovativi**. Dobbiamo sostenere questa che è un'eccellenza dell'intera Città Metropolitana. Oggi si è anche parlato di **cervelli di ritorno**: sono giovani che si sono formati all'estero e **sono ritornati in Italia**, perché al Bioindustry Park hanno trovato le **condizioni per crescere ed eccellere**".

<https://www.sportiamoci.it/2022/02/22/bioindustry-park-di-colleretto-giacosa/>

BIOINDUSTRY PARK DI COLLERETTO GIACOSA

22/02/2022 | Eventi, News



SUPPO E CAMBURSANO IN VISITA AL BIOINDUSTRY PARK DI COLLERETTO GIACOSA: "UN MODELLO DI INNOVAZIONE SCIENTIFICO-TECNOLOGICA E DI DIALOGO TRA PUBBLICO E PRIVATO"

Una giornata dedicata a conoscere da vicino un **centro di assoluta eccellenza nella ricerca, nell'innovazione e nella produzione** nei settori delle **scienze della vita** e della **salute umana**: l'hanno trascorsa martedì 22 febbraio al **Bioindustry Park di Colletterto Giacosa** il **Vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo** e la **Consigliera metropolitana Sonia Cambursano**, delegata allo sviluppo economico e alle attività produttive, su invito della **presidente Fiorella Altruda** e dell'**amministratrice delegata Alberta Pasquero**. Alla visita ai laboratori e agli insediamenti produttivi è seguita l'**assemblea dei soci del Consorzio Insediamenti Produttivi**.

Il **Bioindustry Park** è gestito da una **società per azioni** di cui ha fatto parte sin dalla fondazione la **Provincia di Torino**, a cui è subentrata la **Città Metropolitana di Torino** dal 1° gennaio 2015. Il Park occupa un'area di **27.000 metri quadrati**, su cui sorgono **11 fabbricati a disposizione delle attività di produzione e ricerca**.

"Si tratta di una partecipazione strategica, – sottolinea il Vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo – perché il centro di produzione e ricerca di Colletterto Giacosa ha attratto in 23 anni di attività oltre 60 milioni di Euro di investimenti, supportando e favorendo l'insediamento di multinazionali, piccole e medie imprese, centri di ricerca e startup. È un ottimo esempio di quello che una partnership ben impostata tra enti pubblici e imprese private può generare su di un territorio, creando un vero e proprio ecosistema di imprese e di centri di ricerca. È un modello di innovazione sociale e produttiva che può funzionare in altri territori che, come il Canavese, sono alla ricerca o stanno trovando nuove vocazioni industriali". Oggi il Bioindustry Park conta più di **40 organizzazioni insediate e oltre 650 addetti impiegati**, a garanzia di un incremento occupazionale di qualità: **il 66% degli addetti è in possesso di Laurea o PhD, il 26% di un diploma di scuola media superiore, il 67% appartiene alla fascia di età dai 30 ai 50 anni, il 18% dai 18 ai 29 anni.**

Di notevole interesse per le aziende insediate la sinergia con altri centri produttivi e di ricerca in Italia e all'estero, con l'Università e con il Politecnico di Torino. Un tra i casi più noti è quello di **Advanced Accelerator Applications**, startup specializzata nella medicina nucleare fondata da Stefano Buono e acquisita da Novartis per 3,9 miliardi di dollari.

"Il Bioindustry Park si è caratterizzato negli ultimi anni per la capacità degli attori di operare senza clamore per ottenere risultati concreti e tangibili. – ha sottolineato la Consigliera metropolitana Sonia Cambursano – In questo ecosistema una serie di **imprese altamente innovative** trovano tutto ciò che è loro necessario per crescere dal punto di vista dimensionale, tecnologico e produttivo: **formazione degli addetti, ricerca, sviluppo, capacità di visione e capacità di mettere in rete e far dialogare persone, intuizioni e modelli organizzativi innovativi.** Dobbiamo sostenere questa che è un'eccellenza dell'intera Città Metropolitana. Oggi si è anche parlato di **cervelli di ritorno**: sono giovani che si sono formati all'estero e **sono ritornati in Italia**, perché al Bioindustry Park hanno trovato le **condizioni per crescere ed eccellere**".



RASSEGNA STAMPA

8 luglio 2022

**L'industria della life science,
il futuro del Piemonte?**

FINPIEMONTE - L'industria delle Life Science. Un futuro per il Piemonte

<https://www.finpiemonte.it/news/lindustria-delle-life-science-un-futuro-il-piemonte>

CONFINDUSTRIA PIEMONTE - L'industria delle Life Science. Un futuro per il Piemonte

<https://www.confindustria.piemonte.it/comunicazione/eventi/item/566-l-industria-delle-life-science-un-futuro-per-il-piemonte>

BIOINDUSTRY PARK - L'industria delle Life Science. Un futuro per il Piemonte

https://www.bioindustryark.eu/2022/06/29/industria_lifesciences_piemonte_08luglio22/

BIOINDUSTRY PARK - L'industria delle Life Science

<https://www.bioindustryark.eu/2022/07/12/8-luglio-lindustria-delle-life-science/>

BIOPMED - L'industria delle Life Science

<https://www.biopmed.eu/news/convegno-lindustria-delle-life-science-un-futuro-per-il-piemonte/>

CONFINDUSTRIA VCO - L'industria delle Life Science. Un futuro per il Piemonte

<http://uivco.vb.it/blog/comunicazioni-istituzionali-8/post/lindustria-delle-life-science-un-futuro-per-il-piemonte-8-luglio-2022-ore-9-30-3584>

la Repubblica | Giovedì 7 luglio 2022

Torino **L'Espresso**

pag. 91

Innovazione

Il Piemonte biotech progetta il futuro con investimenti in grande crescita

di Massimiliano Scintio

Le scienze della vita come nuova vocazione per il Piemonte: la tematica di ricerca, ma anche di impresa e occupazione, soprattutto di fronte alle sfide della transizione tecnologica e non solo. Se ne parla domani in un appuntamento organizzato da Ines, Confindustria Piemonte e Unicredit presso il Biotechnology Park, a Celleretto Gussone, dal titolo "L'industria della Life Science".

Un futuro per il Piemonte? In attesa di conoscere il domani, però, il presente dice già cose importanti, una pagella con molte notizie in evidenza. Matematica, innanzitutto: il Piemonte è la seconda regione italiana per numero di imprese attive nel settore del biotech (sono oltre 100), su un totale di 371 iscritte da AssoBiotech, ma addirittura la prima riguardo all'investimento - di start up, con il 24 per cento del totale nazionale, quasi un quarto. E sempre in Piemonte si può contare su una realtà che è un'eccezione: quel Biotechnology Park Silvano Fumero cortice del convegno.

Attivo ormai dagli anni Novanta come governance pubblica privata che coinvolge l'Ente Moncalvo, Città Metropolitana e grandi player come Merck e Bracco, si estende su un'area di 70 mila metri quadri, di cui 17 mila adibiti a laboratori, uffici e impianti pilota. Al momento sono 12 i soggetti (Immediati nel Biotechnology Park: cinque grandi imprese, una media, 28 piccole, quattro centri di ricerca, due associazioni e una fondazione, per un totale di più di 500 addetti. Nella sua produzione di farmaci, la Piemonte si conta 30 aziende e circa tremila occupati. Negli ultimi cinque anni è cresciuta la cifra del 30 per cento la crescita del fatturato, così come il valore aggiunto (+36 per cento). La redditività è salita, per addetto, negli



Il Valore aggiunto
La regione ha addosso la seconda più alta crescita in termini di valore aggiunto, con 57,801 euro a 64,992 euro

ultimi cinque anni da 57,801 euro a 64,992 euro. Il Piemonte non è solo economica e autonoma (ivi - commenta Alberto Pasquero, amministratore delegato del Biotechnology Park - anche se per settori come il biotech c'è meno visibilità. Ma si sono sempre più realtà che investono nel comparto, a caccia di tecnologie trasversali che sappiano fornire risposte anche in altri settori. Si può puntare a creare un distretto che unisca settori diversi.

Oltre cento imprese attive ma la regione ha anche il primato delle startup nel settore: qui nasce il 24 per cento del totale nazionale

si. Oltre alla matematica, però, c'è la geografia. Il Piemonte si trova infatti a cavallo di due dei poli più importanti al mondo nella ricerca sanitaria: la Lombardia e i francesi del Rhône-Alpes. A Lione il polo "Life Science and Health" dà lavoro a 72.500 persone, con 2.000 stabilimenti e 1.600 studi clinici condotti ogni anno. A Milano la "Human Technopole" è una realtà in grado di attirare 1.500 ricercatori,

sviluppare 25 miliardi di euro di valore aggiunto e un indotto di oltre 24 miliardi. Complessivamente, si stima che gli investimenti nel settore tra il 2019 e il 2024 sono stati pari a mille miliardi di dollari. In Europa tra le mille aziende che più investono in ricerca e sviluppo, 154 fanno parte proprio del settore health care e pharma.

«Dobbiamo ispirarci alla Bio Valley, che riunisce Alpi, Baden-Württemberg e parte della Svizzera, appoggiando l'ospite e servendo l'industria e l'industria, unendo pubblico e privato in termini di idee e strategie per affrontare la transizione». Intanto, nel fondo del 2007-2013 è stato costituito Bioresid, il Polo di Innovazione che raccoglie ricerca (Università, un Policlinico e centri come Irc Gaslini, Irc, Fondazione Des Teupis). Una multinazionale del farmaco e una fitta rete di paesi. E ora si affianca il progetto del Parco della Salute di Torino. Serve però ancora uno sforzo su fronte del capitale umano: sviluppare il percorso di formazione del medico ricercatore.

«La sfida per il futuro è un ripensamento generale dei percorsi formativi», conclude Pasquero - con un uso più flessibile delle risorse pubbliche, rispondendo alla situazione attuale che vede moltissime strutture senza personale. La formazione è il tema del futuro.

«L'esperienza senza precedenti della pandemia da Covid-19 ha dimostrato ancora una volta l'importanza di investire nella ricerca e nell'innovazione», commenta Giusy Stanzani, Start Lab & Development Program di Unicredit. In tutti i settori dell'economia e, in particolare, in Life Science, dove le aziende biotechologiche, farmaceutiche e di dispositivi medici sono state fondamentali per contribuire a risolvere la crisi sanitaria».

Il Piemonte conta oltre un quinto delle 571 start-up censite in Italia: la sfida è accompagnarle alla produzione a Collieretto Giacosa il convegno promosso da Confindustria, Ires e Unicredit sul ruolo della regione verso il 2027

Bioindustry Park e ricerca scientifica c'è un piano per attrarre i fondi Pnrr

IL CASO

ALESSANDRO PREVATI

Il Piemonte si candida a diventare il cuore pulsante della «Biovalley» europea: serviranno i fondi del Pnrr e tanta programmazione ma il percorso è già iniziato dal Bioindustry Park di Collieretto Giacosa, vero e proprio fiore all'occhiello. È quanto emerso ieri nel corso del convegno promosso da Confindustria, Ires e Unicredit sul ruolo del Piemonte nell'industria delle scienze della vita.

«Anche in passato si è investito in questo settore ma l'arrivo dei fondi europei cambia le carte in tavola», ha spiegato l'assessore allo Sviluppo delle attività produttive della Regione, Andrea Tronzano. «Possiamo diventare il punto di connessione tra la Francia e il Nord Est italiano». Una sorta di collante tale da replicare o addirittura estendere la Biovalley che già si è sviluppata tra Alsazia, Baden-Württemberg e l'area di Basilea. «Nella programmazione fino al 2027 ci sono investimenti per aiutare le aziende dopo la fase di ricerca», ha sottolineato Tronzano. «Vorremmo investire in questo senso per aiutare le start-up ad arrivare alla produzione, che significa profitto e posti di lavoro. Questo è un settore già forte che abbiamo il dovere di sostenere». I numeri sono importanti: il Piemonte conta oltre un quinto delle 571 imprese censite da Assobiotech in Italia (il meglio solo la Lombardia) ma è leader nelle start-up, con il 24% del totale nazionale.



Il Bioindustry Park «Silvano Fumero» alle porte di Ivrea è nato negli Anni 90 con una governance pubblica-privata

27.000

I metri quadri dell'area di ricerca adibiti a laboratori uffici e impianti

600

Gli addetti complessivi delle 42 realtà insediate

Cuore di questo ecosistema è proprio il Bioindustry Park «Silvano Fumero», alle porte di Ivrea, oggi società benefit, creato negli Anni 90 con una governance pubblica-privata. Oltre 27 mila metri quadri sono adibiti a laboratori,

uffici, impianti, 42 i soggetti insediati, tra cui cinque grandi imprese, per un totale di 600 addetti.

«Confindustria Piemonte ha inserito il settore della life science fra i dieci obiettivi verticali», conferma il presi-

dente Marco Gay: «dieci settori produttivi sui quali puntare per il futuro della nostra economia grazie agli investimenti del Pnrr e delle prossime programmazioni europee. Industria, università e start-up sono una filiera che in Piemonte esiste già: per questo abbiamo l'occasione di aprire una fase nuova e diventare protagonisti a livello europeo».

Secondo i dati snocciolati dallo studio Ires, oggi il settore piemontese del farmaco in senso stretto, pesa in termini di imprese attive per il 5,71% sul totale nazionale con un

export che, nel 2021, ha sfiorato il miliardo. In Piemonte ci sono 39 aziende in questo settore e circa 3.000 occupati. La crescita del fatturato è costante a ritmi del 30% negli ultimi cinque anni. «La pandemia ha dimostrato ancora una volta l'importanza di investire in ricerca e innovazione», aggiunge Fiorella Altruda, presidente Bioindustry Park. «Il Piemonte si sta muovendo nella giusta direzione, forte della sinergia tra pubblico e privato, tra centri di formazione e ricerca avviata nell'ultimo ventennio».

Foto: A. Prevati/Contrasto

Imprese: Gay, Life Science fra i 10 obiettivi verticali

Presidente Confindustria Piemonte, grazie a Pnrr e fondi Ue

Redazione ANSA TORINO 08 LUGLIO 2022 11:39



Condividi



Scrivi alla redazione



Stampa

(ANSA) - TORINO, 08 LUG - "Abbiamo inserito il Life Science fra i 10 obiettivi verticali, 10 settori produttivi, 10 eccellenze sui quali puntare per il futuro della nostra economia, con il Piano Industriale del Piemonte, grazie agli investimenti che saranno resi possibili attraverso le risorse del Pnrr e della prossima programmazione europee". Così Marco Gay, presidente di Confindustria Piemonte, durante il convegno in corso al Bioindustry Park di Colletterto Giacosa sul futuro del settore Life Science.

"Cogliere le opportunità offerte dal Pnrr e dai fondi strutturali per una nuova visione del futuro - ha aggiunto - genererà lavoro e ricchezza, non solo economica ma anche sociale e culturale". Per il presidente di Confindustria Piemonte, partendo dall'esempio del Bioindustry Park di Colletterto, "industria, università e start up sono una filiera che in Piemonte è già presente. Un circolo virtuoso che sosteniamo come modello di sviluppo". (ANSA).

ANSA.it - Piemonte - Il Piemonte tra leader per le startup del biomedicale

Il Piemonte tra leader per le startup del biomedicale

Tronzano, in arrivo fondi Ue fondamentali per il settore

Redazione ANSA

TORINO

08 luglio 2022

12:07

NEWS

 Suggerisci Facebook Twitter Altri A+ A A- Stampa Scrivi alla redazione

- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE 

(ANSA) - TORINO, 08 LUG - Il Piemonte investe sul settore delle life science sfruttando la sua posizione di raccordo tra il bacino padano con Lombardia ed Emilia, e il Rhône-Alpes.

È questo uno dei temi discussi sulla base dello studio "L'industria della life science, il futuro del Piemonte?", nel corso di un evento promosso al Bioindustry Park di Colletterto Giacosa da Confindustria Piemonte, Ires Piemonte e UniCredit.

Gli investimenti sono stati confermati dall'assessore alle attività produttive della Regione, Andrea Tronzano: "Sono in arrivo fondi europei fondamentali per questo settore. Vorremmo investire soprattutto nel sostegno alle start-up del territorio per aiutarle, dopo il lavoro di ricerca, nell'arrivare alla produzione dei prodotti veri e propri. L'idea è quella di investire in questo senso perché arrivare alla produzione significa profitto e occupazione. Quello delle life sciences è un settore già forte che dobbiamo sostenere".

Secondo i dati snocciolati da Ires, il Piemonte può contare su oltre un quinto delle 571 imprese censite da Assobiotec a livello nazionale, piazzandosi al secondo posto dopo la Lombardia, mentre è leader nell'incubazione di start-up, con il 24% del totale nazionale. Il cuore pulsante di questo ecosistema è proprio il Bioindustry Park Silvano Fumero, oggi società benefit, creato negli anni '90 a Colletterto Giacosa, alle porte di Ivrea. (ANSA).

— ULTIM'ORA

08 Luglio 2022

Il Piemonte tra leader per le startup del biomedicale

Tronzano, in arrivo fondi Ue fondamentali per il settore



Il Piemonte investe sul settore delle life science sfruttando la sua posizione di raccordo tra il bacino padano con Lombardia ed Emilia, e il Rhône-Alpes. È questo uno dei temi discussi sulla base dello studio "L'industria della life science, il futuro del Piemonte?", nel corso di un evento promosso al Bioindustry Park di Collieretto Giacosa da Confindustria Piemonte, Ires Piemonte e UniCredit. Gli investimenti sono stati confermati dall'assessore alle attività produttive della Regione, Andrea Tronzano: "Sono in arrivo fondi europei fondamentali per questo settore. Vorremmo investire soprattutto nel sostegno alle start-up del territorio per aiutarle, dopo il lavoro di ricerca, nell'arrivare alla produzione dei prodotti veri e propri.

L'idea è quella di investire in questo senso perché arrivare alla produzione significa profitto e occupazione. Quello delle life sciences è un settore già forte che dobbiamo sostenere". Secondo i dati snocciolati da Ires, il Piemonte può contare su oltre un quinto delle 571 imprese censite da Assobiotec a livello nazionale, piazzandosi al secondo posto dopo la Lombardia, mentre è leader nell'incubazione di start-up, con il 24% del totale nazionale. Il cuore pulsante di questo ecosistema è proprio il Bioindustry Park Silvano Fumero, oggi società benefit, creato negli anni '90 a Collieretto Giacosa, alle porte di Ivrea.

2022 Global Warming | Study Drive: The New York Times



Collectible Figures & Media: 2007

5. **Finestra di tempo** a scelta fra due anni tra le globali nelle tre sessioni. Il lavoro viene conterritoria ed è fra i 5 e 1000 Npo. Si vede così a essere in un'area che potrebbe realizzare o addirittura costruire la Doolby che già si è sviluppata in Italia, sotto l'ombrello e l'area di Roma. E questo uno dei very doctors nella loro deboli zone. Iniziativa della Commissione. E' una del lavoro e un lavoro di un anno, con un anno di **Contributo**

Pharmacia, Inc. Pharmacia e UniCredito

Un'ulteriore parte del mio guadagno, nel mondo degli affari di Stato, è 1.000 milioni formali, di cui 7.000 sono già in fase di uscita. Ho investito almeno 10 e 12573 e 425254 sono già in circolazione in 2014. Ho un milione persone in 16 mila aziende della mia rete rispetto al valore della mia azienda che è 225 milioni di euro, un volume proprio di 320 miliardi e 1,6 miliardi di dollari. E infine voglio: l'unico (considerando anche l'acquisto) comprato al 15% del PE, l'acquisto. Ammazzando i grandi poi penso. In Asia brevetti che il tipo Top portatore in Europa, considerando il bilancio, ammonta a 900 aziende (contro il 40% delle più grandi aziende francesi) (con un giro, 190.000 milioni e più). In 1145 imprese France. A Londra solo 145 aziende e in 4450 di giro 35.000 persone, il 40% di tutta l'impresa (considerando, con 2.500 aziende con dipendenti e 1.600 miliardi di dollari, contano ogni anno. A Milano, solo 400 persone). Tecnologia è una delle più grandi (più di 1.500 tecnologie) e di 100 aziende all'interno di una filiera della salute che ho creato nel 2013. Oltre 25 miliardi di euro di ricavi e oltre 100 miliardi di dollari di ricavi.

[illegible]

Per arrivare in 100 secondi, nei quattro decimi, alla terza strada bisogna fare qualche giro in più, ma questo è il prezzo da pagare per l'efficienza. Perché il tempo stesso è un'illusione? (L'illusione) Perché la proprietà del tempo è fondamento del Gruppo Deleuze ma è stato messo fuori dal suo importante ruolo e messo in discussione. (Mori) E' stato il risultato di una delle molte illusioni create in un'illusione e in un'illusione e in un'illusione e in un'illusione e in un'illusione. (Pierluigi) Oggi il Dilemma della vita non esiste più, ma per il sistema di gestione dei sistemi aziendali e aziendali per il modo stesso di organizzare i sistemi e il computer. Con la gestione di sistemi aziendali, quali software, quali programmi, quali dati, quali dati e quali dati, e che vengono di fatto con anche strumenti con sistemi di controllo.

«Giulio Andreotti ha permesso che i partiti di destra degli Italiani (e i 100 milioni) venissero, in un attimo, sconfitti. Il suo efficace ma cieco governo per 40 anni ha fatto nascere i socialisti, ma il Partito socialista non ha mai permesso che i socialisti non possano diventare, in nome del Pci, il partito programmatico dell'intera Europa. Qualche anno fa, oggi le sue attitudini tattiche non le ha messe a frutto. Adesso si presenta alla storia come un uomo che, in nome dell'Impero, si è rifiutato di riconoscere la sconfitta. E' un uomo che non ha mai capito che il suo governo era un governo di destra, e che non ha mai capito che il suo governo era un governo di destra, e che non ha mai capito che il suo governo era un governo di destra».

*La ricerca sulla crescita economica della pandemia da Covid-19 ha dimostrato ancora una volta l'importanza di investire in ricerca e sviluppo tecnologico, in tutti i settori dell'economia e, in particolare, in Life Sciences. Siamo lieti di averlo dimostrato.

Armando Testa, Simona e il dipartimento della salute Rademacher per ottenere e ricevere la sua
nominata. Conoscere e per l'azienda con priorità e oggi più che mai. Se ne parla in un'indagine globale. Con il CEO
Intel Lab, l'azienda che commercializza le start-up e le promette un polimero che trasforma in Italia negli ultimi anni
abbiamo avuto in contatto in ogni caso più promettente ogni volta. 700 aziende e 800 laureati? No, spiega il CEO
Rademacher, dal 2010 al 2015, l'azienda ha ricevuto 700 aziende e 800 laureati? No, spiega il CEO

Il settore si è diviso in due blocchi: i quattro produttori del Friuli-Venezia Giulia (che hanno il 50 per cento della produzione) e i sei del resto del Nord-Est. I quattro friulani hanno una quota del 38,5 per cento, i sei del resto del Nord-Est del 61,5 per cento. I quattro friulani sono: Cavit (20,5 per cento), Cantale di Farmit (10,5 per cento), Cavit (10,5 per cento) e Cavit (9 per cento). I sei del resto del Nord-Est sono: Cavit (10,5 per cento), Cavit (10,5 per cento), Cavit (10,5 per cento), Cavit (10,5 per cento), Cavit (10,5 per cento) e Cavit (10,5 per cento).

Angela Natta ha fatto, in *Storie, dialoghi e riflessi* l'analisi del capitale umano. Secondo la studiosa, le informazioni dei media tendono, per via del ruolo di "controllori" e "censuratori", ad essere spesso fuorviante e fuorviante. In particolare, ha fatto cenno alle storie di burocrazia e burocrati e alla cultura della "performance" per il bene comune. Ha fatto cenno alle storie di burocrazia e burocrati e alla cultura della "performance" per il bene comune. Ha fatto cenno alle storie di burocrazia e burocrati e alla cultura della "performance" per il bene comune.

STORIA DI TORINO 11 | 11 AGOSTO 2022 | 11-13

Life Science, il Piemonte tra le realtà leader per le startup del biomedicale



Bioindustry Park e Città della Salute: cornice ideale con i grandi poli europei e italiani



di Preprose si trova a cavallo tra due aree leader globali nelle life sciences: il bacino padano (con Lombardia ed Emilia), e il Rhône-Alpes. Si viene così a creare un asse inedito che potrebbe replicare o addirittura estendere la Biovalley che già si è sviluppata tra Alitalia, Baden Gütersberg e l'area di Basilea. È questo uno dei temi discussi sulla base dello studio "L'industria della life science, il futuro del Piemonte" nel corso di un evento promosso da Confindustria Piemonte, Inas Piemonte e UniCredit.

Lo studio parte dai dati globali. Nel mondo sono in fase di studio 15.000 nuovi farmaci, di cui 7.000 sono già in fase clinica. Gli investimenti stimati tra il 2019 e il 2024 sono pari a mille miliardi di dollari. Nel nostro Paese la filiera delle scienze della vita registra un valore della produzione di oltre 225 miliardi di euro, un valore aggiunto di 102 miliardi e 1,8 milioni di addetti. Il valore aggiunto totale (considerando anche l'indotto) corrisponde al 10% del Pil nazionale. Analizzando i grandi poli europei, la sola Biovalley che è oggi il hot-spot leader in Europa, comprende 40 istituzioni scientifiche, 900 aziende (incluso il 40% delle più grandi aziende farmaceutiche del mondo), 100.000 studenti e più di 11 Life Science Parks. A Lione il polo life science and health dà lavoro 72.500 persone, il 12% di tutta l'occupazione locale, con 2.100 stabilimenti con dipendenti e 5.600 studi clinici condotti ogni anno. A Milano, polo fa Human Technopole è una realtà in grado di attrarre 1.500 ricercatori, e si sta sviluppando all'interno di una filiera della salute che ha generato nel 2018 oltre 25 miliardi di euro di valore aggiunto e un indotto di oltre 24 miliardi.

Il Piemonte può invece contare oltre un quinto delle 574 imprese censite da AssoLife, piazzandosi al secondo posto dopo la Lombardia, mentre è leader nell'incubazione di start-up, con il 24% del totale nazionale. Il cuore pulsante di questo ecosistema è il **Bioindustry Park Silvano** **Peuser**, oggi società benefit, creati negli anni '90 con una governance mista pubblica (Filipensio, Città Metropolitana di Torino, Camera di Commercio di Torino, Confindustria Piemonte e Centro di Carisaveo) e privata. Oltre 27.000 metri quadri sono adibiti a laboratori, uffici, impianti pilota. Sono 42 i soggetti coinvolti tra cui 5 grandi imprese, una media, 29 piccole, 4 centri di ricerca, 2 associazioni e la Fondazione ITS Biotecnologie e Nuove Scienze della vita, per un totale di più di 600 addetti. Uno sviluppo accelerato dal **Polo di Innovazione BioMed**, che integra importanti parti di forze nella ricerca (4 Università: Politecnico di Torino e centri di ricerca quali Fondazione Edo ed Elio Torretta, Centro di Biotecnologie Molecolari MBC, INRIM Istituto nazionale di ricerca metrologica, Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte e della Valle d'Aosta), multinazionali del farmaco di importanza internazionale quali Bracco Imaging, Merck Serono/BBM, AAA - Advanced Accelerator Applications a Novartis Company. Insieme a piccole medie imprese che fanno sapere all'ingresso a fondi di venture capital. A questa realtà consolidata, si affiancherà il Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino in grado di generare ulteriori sinergie fra sanità, ricerca, didattica, imprenditoria e residenzialità. L'obiettivo è ospitare più di 500 ricercatori, costituendo un'adeguata massa critica per sostenere la competizione internazionale nella filiera della salute, e accelerare il trasferimento tecnologico.

"Il Piemonte si sta muovendo nella giusta direzione, forte della sinergia fruttuosa tra pubblica e privata, tra centri di formazione e ricerca avviati nell'ultimo ventennio. Penso all'importanza che ha avuto per il Bioindustry Park la presenza tra i suoi fondatori del Gruppo Bracco, una delle realtà italiane più importanti nel settore e che, insieme a Merck, è stata propulsore grazie all'investimento costante in ricerca e innovazione e a interlocutori pubblici attenti a valorizzare l'opportunità. Oggi il Bioindustry Park può essere modello per lo sviluppo di un distretto con vision internazionale e attrattiva per le molte aziende interessate a investire nel comparto. Con un occhio di riguardo, sempre, allo sviluppo della ricerca, che è alla base di ogni innovazione, e allo capacità di fare rete anche trasversale con settori diversificati" spiega **Filareta Altuda**, presidente Bioindustry Park.

"Confindustria Piemonte ha inserito il settore della Life Science fra i 10 obiettivi verticali, 10 settori produttivi, 10 eccellenze su quali puntare per il futuro della nostra economia, con il Piano Industriale del Piemonte, grazie agli investimenti che saranno resi possibili attraverso le risorse del PNRR e della prossima programmazione europea. Quello di oggi è un ulteriore confronto più la messa a terra delle risorse e permettere alle nostre Imprenditorie, ai nostri imprenditori e ai nostri concittadini di cogliere le opportunità offerte dal PNRR e dai Fondi Strutturali per una nuova visione del futuro con, al centro, il lavoro e la ricostruzione della ricchezza, non solo economica ma anche sociale e culturale" ha sottolineato **Marco Gay**, presidente di Confindustria Piemonte.

"La natura senza precedenti della pandemia di Covid-19 ha dimostrato ancora una volta l'importanza di investire in ricerca e nell'innovazione, in tutti i settori dell'economia e, in particolare, in Life Science, dove le aziende biotecnologiche, farmaceutiche e di dispositivi medici sono state fondamentali per contenere e risolvere la crisi sanitaria. L'innovazione è per UniCredit una priorità e oggi più che mai, deve parlare un linguaggio globale. Con UniCredit Start Lab favoriamo le connessioni tra le start-up e le corporazioni sia industriali che finanziarie. In Italia, negli ultimi anni, abbiamo messo in contatto le start-up più promettenti con oltre 700 aziende e 800 investitori" ha spiegato **Giulio Samitola**, del Start Lab & Development Program di UniCredit.

Tornando ai dati dello studio, oggi il settore piemontese del farmaco in senso stretto, pesa in termini di imprese attive per il 5,71% sul totale nazionale, e circa l'8,8%, comprendendo anche i dispositivi biomedicali e il 7% sul totale dei servizi. In termini di addetti vale il 4,3% per il segmento manifatturiero e il 9,4% per quello dei servizi. Per quanto attiene alla produzione dei farmaci il Piemonte vale invece l'1% in termini di occupati e fatturato, e il 3,2% dell'export, pari a quasi un miliardo nel 2021. In Piemonte ci sono 39 aziende in questo settore, e circa tremila sono gli occupati. La crescita del fatturato è costante a ritmi del 30% negli ultimi cinque anni, e del valore aggiunto (+56%). Ancora meglio la redditività, con un conto per addetto che è passato da 57.61 euro nel 2016 a 64.999 euro, a fronte di ricavi pro-capite per lavoratori saliti da 331.987 a 401.091 euro. La Lombardia genera 14,4 miliardi di ricavi dalle vendite, il Piemonte è staccato ad appena 801 milioni. Il comparto delle apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche registra un'export di 800 milioni, di cui il Piemonte detiene una quota del 19%. Le vendite eguagliano a 140 milioni, raddoppiate rispetto al 2016.

Seguendo tutta la filiera Life Science, decisivo è infine il ruolo del capitale umano. Seguendo lo studio va sviluppata la formazione del medico ricercatore, per cui in Italia manca il sostegno e il coordinamento delle piccole esperienze frammentarie in corso. Nell'ambito dei corsi di laurea in Microbiologia e medicina sono da potenziare percorsi di formazione alla ricerca, integrati con i programmi di specializzazione e di dottorato, per consentire a studenti di alto potenziale l'ordio di una carriera nel campo della ricerca. Serve poi lo sviluppo dei dottorati industriali per favorire il trasferimento tecnologico, coinvolgendo le imprese del settore Life Science. Fondamentale sarà anche avviare con il sistema privato un tavolo di confronto, e Confindustria Piemonte ha ribadito l'impegno a fornire il suo contributo come interlocutore intermedio.



Industria della Life science: lo studio sul futuro del Piemonte



PIEMONTE- 08-07-2022- Un quarto delle startup italiane del settore life science è incubato nei centri di ricerca regionali del Piemonte, incastonato fra Bioindustry Park e Città della Salute, destinato a essere cerniera con i grandi poli europei e italiani.

Il Piemonte si trova a cavallo tra due aree leader globali nelle life sciences: il bacino padano con Lombardia ed Emilia, e il Rhône-Alpes. Si viene così a creare un asse inedito che potrebbe replicare o addirittura estendere la Biovalley che già si è sviluppata tra Alsazia, Baden-Guttenberg e l'area di Basilea. È questo uno dei temi discussi sulla base dello studio "L'industria della life science, il futuro del Piemonte?" nel corso di un evento promosso da Confindustria Piemonte, Ires Piemonte e UniCredit.

Nel nostro Paese la filiera delle scienze della vita registra un valore della produzione di oltre 225 miliardi di euro, un valore aggiunto di 100 miliardi e 1,8 milioni di addetti. Il valore aggiunto totale (considerando anche l'indotto) corrisponde al 10% del PIL nazionale.

Il Piemonte può contare oltre un quinto delle 571 imprese conside da Assobiotech, piazzandosi al secondo posto dopo la Lombardia, mentre è leader nell'incubazione di start-up, con il 24% del totale nazionale.

Secondo i dati dello studio, oggi il settore piemontese del farmaco in senso stretto, pesa in termini di imprese attive per il 5,71% sul totale nazionale, e circa l'8,8%, comprendendo anche i dispositivi biomedicali e il 7% sul totale dei servizi. In termini di addetti vale il 4,5% per il segmento manifatturiero e il 9,4% per quello dei servizi. Per quanto attiene alla produzione dei farmaci il Piemonte vale invece l'1% in termini di occupati e fatturato, e il 2,2% dell'export, pari a quasi un miliardo nel 2021. In Piemonte ci sono 39 aziende in questo settore, e circa tremila sono gli occupati. La crescita del fatturato è costante a ritmi del 30% negli ultimi cinque anni, e del valore aggiunto (+36%). Ancora meglio la redditività, con un costo per addetto che è passato da 57.813 euro nel 2016 a 64.9992 euro, a fronte di ricavi pro-capite per lavoratore saliti da 331.987 a 401.091 euro. La Lombardia genera 14,4 miliardi di ricavi dalle vendite, il Piemonte è staccato ad appena 801 milioni. Il comparto delle apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche registra un export di 800 milioni, di cui il Piemonte detiene una quota del 10%. Le vendite equivalgono a 160 milioni, raddoppiate rispetto al 2016.

Lungo tutta la filiera Life Science, decisivo è infine il ruolo del capitale umano. Secondo lo studio va sviluppata la formazione del medico ricercatore, per cui in Italia manca il sostegno e il coordinamento delle piccole esperienze frammentarie in corso. Nell'ambito dei corsi di laurea in

biotecnologie e medicina sono da potenziare percorsi di formazione alla ricerca, integrati con i programmi di specializzazione e di dottorato, per consentire a studenti di alto potenziale l'avvio di una carriera nel campo della ricerca. Serve poi lo sviluppo dei dottorati industriali per favorire il trasferimento tecnologico, coinvolgendo le imprese del settore Life Science. Fondamentale sarà anche avviare con il sistema privato un tavolo di confronto, e Confindustria Piemonte ha ribadito l'impegno a fornire il suo contributo come interlocutore intermedio.

Il Piemonte tra leader per le startup del biomedicale

🕒 10:49 Venerdì 08 Luglio 2022

Il Piemonte investe sul settore delle life science sfruttando la sua posizione di raccordo tra il bacino padano con Lombardia ed Emilia, e il Rhone-Alpes. E' questo uno dei temi discussi sulla base dello studio "L'industria della life science, il futuro del Piemonte?", nel corso di un evento promosso al Bioindustry Park di Colleretto Giacosa da Confindustria Piemonte, Ires Piemonte e UniCredit. Gli investimenti sono stati confermati dall'assessore alle attività produttive della Regione, Andrea Tronzano: "Sono in arrivo fondi europei fondamentali per questo settore. Vorremmo investire soprattutto nel sostegno alle start-up del territorio per aiutarle, dopo il lavoro di ricerca, nell'arrivare alla produzione dei prodotti veri e propri. L'idea è quella di investire in questo senso perché arrivare alla produzione significa profitto e occupazione. Quello delle life sciences è un settore già forte che dobbiamo sostenere". Secondo i dati snocciolati da Ires, il Piemonte può contare su oltre un quinto delle 571 imprese censite da Assobiotec a livello nazionale, piazzandosi al secondo posto dopo la Lombardia, mentre è leader nell'incubazione di start-up, con il 24% del totale nazionale. Il cuore pulsante di questo ecosistema è proprio il Bioindustry Park Silvano Fumero, oggi società benefit, creato negli anni '90 a Colleretto Giacosa, alle porte di Ivrea.

Industria della life science, il Piemonte apre una nuova fase

di Le Redazioni



Bioindustry Park e Città della Salute: cerniera ideale con i grandi poli europei e italiani. Un quarto delle startup italiane del settore è incubato nei centri di ricerca regionali

Il Piemonte si trova a cavallo tra due aree leader globali nelle life sciences: il bacino padano con Lombardia ed Emilia, e il Rhône-Alpes. Si viene così a creare un asse inedito che potrebbe replicare o addirittura estendere la biovalley che già si è sviluppata tra Asiazia, Baden-Guttenberg e l'area di Badlia. È questo uno dei temi discussi sulla base dello studio "L'industria della life science, il futuro del Piemonte?" nel corso di un evento promosso da Confindustria Piemonte, Ires Piemonte e UniCredit.

Lo studio parte dai dati globali. Nel mondo sono in fase di studio 15.000 nuovi farmaci, di cui 7.000 sono già in fase clinica. Gli investimenti stimati tra il 2019 e il 2024 ammontano a mille miliardi di dollari. Nel nostro Paese la filiera delle scienze della vita registra un valore della produzione di oltre 225 miliardi di euro, un valore aggiunto di 106 miliardi e 1,8 milioni di addetti. Il valore aggiunto totale (considerando anche l'indotto) corrisponde al 10% del Pil nazionale. Analizzando i grandi poli europei, la sola Biovalley che è oggi l'hot-spot leader in Europa, comprende 40 istituzioni scientifiche, 900 aziende (inclusi il 40% delle più grandi aziende farmaceutiche del mondo), 100.000 studenti e più di 11 Life Science Parks. A Lion è il polo Life science and health dà lavoro 72.500 persone, il 12% di tutta l'occupazione locale, con 2.100 stabilimenti con dipendenti e 1.600 studi clinici condotti ogni anno. A Milano, solo lo Human Technopole è una realtà in grado di attirare 1.500 ricercatori, e si sta sviluppando all'interno di una filiera della salute che ha generato nel 2018 oltre 25 miliardi di euro di valore aggiunto e un indotto di oltre 24 miliardi.

Il Piemonte può invece contare oltre un quinto delle 571 imprese censite da Assobiotech, piazzandosi al secondo posto dopo la Lombardia, mentre è leader nell'incubazione di start-up, con il 24% del totale nazionale. Il cuore pulsante di questo ecosistema è il **Bioindustry Park Silvano Fumero**, oggi società benefit, creato negli anni '90 con una governance mista pubblica (Piemonte, Città Metropolitana di Torino, Camera di Commercio di Torino, Confindustria Piemonte e Confindustria Canavese) e privata. Oltre 27.000 metri quadri sono adibiti a laboratori, uffici, impianti pilota. Sono 42 i soggetti insediati tra cui 5 grandi imprese, una media, 20 piccole, 4 centri di ricerca, 2 associazioni e la Fondazione ITS Biotecnologie e Nuove Scienze della Vita, per un totale di più di 500 addetti. Uno sviluppo accelerato dal **Polo di innovazione BioPmed**, che integra importanti punti di forza nelle ricerca (4 Università, Politecnico di Torino e centri di ricerca quali Fondazione Edo ed Elio Tempi, Centro di Biotecnologie Molecolari MBC, INRIM Istituto nazionale di ricerca metrologica, Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte e della Valle d'Aosta), multinazionali del farmaco di importanza internazionale quali Bracco Imaging, Merck Serono-RBM, AAA - Advanced Accelerator Applications e Novartis Company, insieme a piccole medie imprese che hanno saputo attingere a fondi di venture capital. A questa realtà consolidata, si affiancherà il Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino in grado di generare ulteriori sinergie fra sanità, ricerca, didattica, imprenditoria e residenzialità, l'obiettivo è ospitare più di 500 ricercatori, costituendo un'adeguata massa critica per sostenere la competizione internazionale nella filiera della salute, e accelerare il trasferimento tecnologico.

"Il Piemonte si sta muovendo nella giusta direzione, forte dell'energia fruttuosa fra pubblico e privato, tra centri di formazione e ricerca avviata nell'ultimo ventennio. Periodo all'importanza che ha avuto per il Bioindustry Park la presenza tra i suoi fondatori del Gruppo Bracco, una delle realtà italiane più importanti nel settore e che, insieme a Merck, è stata propulsore grazie all'investimento costante in ricerca e innovazione e a interlocutori pubblici attenti a valorizzare l'opportunità. Oggi il Bioindustry Park può essere modello per lo sviluppo di un silivetto con visioni internazionali e attrattivo per le molte aziende interessate a investire nel comparto. Con un occhio di riguardo, sempre, allo sviluppo della ricerca, che è alla base di ogni ideazione, e alla capacità di fare rete anche trasversale con settori diversificati" spiega **Fiorella Aitrua**, presidente Bioindustry Park.

"Confindustria Piemonte ha inserito il settore della Life Science fra i 10 obiettivi verticali, 10 settori produttivi, 10 eccellenze sui quali puntare per il futuro della nostra economia, con il Piano Industriale del Piemonte, grazie agli investimenti che saranno resi possibili attraverso le risorse del PNRR e della prossima programmazione europea. Quello di oggi è un ulteriore confronto per la messa a terra delle risorse e permettere alle nostre Imprenditrici, ai nostri Imprenditori e ai nostri concittadini di cogliere le opportunità offerte dal PNRR e dai Fondi strutturali per una nuova visione del futuro con, al centro, il lavoro e la ricostruzione della ricchezza, non solo economica ma anche sociale e culturale" ha sottolineato **Marco Gay**, presidente di Confindustria Piemonte.

"La natura senza precedenti della pandemia da Covid-19 ha dimostrato ancora una volta l'importanza di investire in ricerca e nell'innovazione, in tutti i settori dell'economia e, in particolare, in Life Science, dove le aziende biotecnologiche, farmaceutiche e di dispositivi medici sono state fondamentali per contenere e risolvere la crisi sanitaria. L'innovazione è per UniCredit una priorità e oggi più che mai, deve parlare un linguaggio globale. Con UniCredit Start Lab favoriamo le connessioni tra le start-up e le controparti sia industriali che finanziarie. In Italia, negli ultimi anni, abbiamo messo in contatto le start-up più promettenti con oltre 700 aziende e 800 investitori" ha spiegato **Giusy Stanziola**, del Start Lab & Development Programs di UniCredit.

formando ai dati dello studio, oggi il settore piemontese del farmaco in senso stretto, pesa in termini di imprese attive per il 5,71% sul totale nazionale, e circa l'8,8%, comprendendo anche i dispositivi biomedicali e il 7% sul totale dei servizi. In termini di addetti vale il 4,5% per il segmento manifatturiero e il 9,4% per quello dei servizi. Per quanto attiene alla produzione dei farmaci il Piemonte vale invece l'1% in termini di occupati e fatturato, e il 2,2% dell'export, pari a quasi un miliardo nel 2021. In Piemonte ci sono 39 aziende in questo settore, e circa tremila sono gli occupati. La crescita del fatturato è costante a ritmi del 36% negli ultimi cinque anni, e del valore aggiunto (+16%). Ancora meglio la redditività, con un costo per addetto che è passato da 57.813 euro nel 2016 a 54.9992 euro, a fronte di ricavi pro-capite per lavoratore saliti da 331.987 a 401.091 euro. La Lombardia genera 14,4 miliardi di ricavi dalle vendite, il Piemonte è staccato ad appena 801 milioni. Il comparto delle apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche registra un export di 800 milioni, di cui il Piemonte detiene una quota del 10%. Le vendite equivalgono a 100 milioni, raddoppiate rispetto al 2016.

L'uno tutta la filiera Life Science, decisivo è infine il ruolo del capitale umano. Secondo lo studio va sviluppata la formazione del medico ricercatore, per cui in Italia manca il sostegno e il coordinamento delle piccole esperienze frammentarie in corso. Nell'ambito dei corsi di laurea in biotecnologie e medicina sono da potenziare percorsi di formazione alla ricerca, integrati con i programmi di specializzazione e di dottorato, per consentire a studenti di alto potenziale l'avvio di una carriera nel campo della ricerca. Serve poi lo sviluppo dei dottorati industriali per favorire il trasferimento tecnologico, coinvolgendo le imprese del settore Life Science. Fondamentale sarà anche avviare con il sistema privato un tavolo di confronto, e Confindustria Piemonte ha ribadito l'impegno a fornire il suo contributo come interlocutore intermedio.

COLLERETTO GIACOSA - Il Canavese fiore all'occhiello del Piemonte nelle life sciences: il futuro parte dal Bioindustry Park

«Oggi il Bioindustry Park possiede il modello per lo sviluppo e attrattivo per le molte aziende interessate a investire nel comparto. Con un occhio di riguardo, sempre, allo sviluppo della ricerca»

9 Luglio 2022 | Politica

[Leggi tutte le news di Coleretto Giacosa](#)



Condividi questo articolo su:

[Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Aggiungi ai preferiti](#)

COLLERETTO GIACOSA - Il Piemonte si trova a cavaliere tra due aree leader globali nelle life sciences: il bacino padano con Lombardia ed Emilia, e il Rhône-Alpes. Si viene così a creare un asse inedito che potrebbe replicare o addirittura estendere la Biovalley che già si è sviluppata tra Alsazia, Baden-Württemberg e l'area di Basilea. È questo uno dei temi discussi sulla base dello studio «L'industria della life sciences, il futuro del Piemonte» nel corso di un evento promosso ieri, venerdì 8 luglio 2022, da Confindustria Piemonte, Ines Piemonte e UniCredit al Bioindustry Park di Coleretto Giacosa.

Il Piemonte può contare oltre un quinto delle 5.71 imprese comite da Assobiotec, piazzandosi al secondo posto dopo la Lombardia, mentre è leader nell'incubazione di start-up, con il 24% del totale nazionale. Il cuore pulsante di questa ecosistema è proprio il Bioindustry Park Silvano Fumero di Coleretto Giacosa, oggi società benefit, creato negli anni '90 con una governance mista pubblica (il Piemonte, Città Metropolitana di Torino, Camera di Commercio di Torino, Confindustria Piemonte e Confindustria Canavese) e privata. Oltre 27.000 metri quadri sono adibiti a laboratori, uffici, impianti pilota. Sono 42 i soggetti insediati tra cui 5 grandi imprese, una media, 29 piccole, 4 centri di ricerca, 2 associazioni e la Fondazione ITS Biotechnologie e Nuove Scienze della vita, per un totale di più di 600 addetti. Uno sviluppo accelerato dal Polo di innovazione BioProd, che integra importanti punti di forza nella ricerca, multinazionali del farmaco di importanza internazionale, insieme a piccole medie imprese che hanno saputo attingere a fondi di venture capital.

«Il Piemonte si sta muovendo nella giusta direzione, forte della sinergia fruttuosa tra pubblico e privato, tra centri di formazione e ricerca avviata nell'ultimo ventennio. Penso all'importanza che ha avuto per il Bioindustry Park la presenza tra i suoi fondatori del Gruppo Bracco, una delle realtà italiane più importanti nel settore e che, insieme a Merck, è stata propulsore grazie all'investimento costante in ricerca e innovazione e a interlocutori pubblici attenti a valorizzare l'opportunità. Oggi il Bioindustry Park può essere modello per lo sviluppo di un distretto con visioni internazionali e attrattivo per le molte aziende interessate a investire nel comparto. Con un occhio di riguardo, sempre, allo sviluppo della ricerca, che è alla base di ogni ideazione, e alla capacità di fare rete anche trasversale con settori diversificati» spiega Fiorella Altruda, presidente Bioindustry Park.

«Confindustria Piemonte ha inserito il settore della Life Science fra i 10 obiettivi verticali, 10 settori produttivi, 10 eccellenze sui quali puntare per il futuro della nostra economia, con il Piano Industriale del Piemonte, grazie agli investimenti che saranno resi possibili attraverso le risorse del Pnr e della prossima programmazione europea. Quello di oggi è un ulteriore confronto per la messa a terra delle risorse e permettere alle nostre Imprenditrici, ai nostri Imprenditori e ai nostri concittadini di cogliere le opportunità offerte dal Pnr e dai Fondi Strutturali per una nuova visione del futuro con, al centro, il lavoro e la ricostruzione della ricchezza, non solo economica ma anche sociale e culturale», ha sottolineato Marco Gay, presidente di Confindustria Piemonte.

Tornando ai dati dello studio, oggi il settore piemontese del farmaco in senso stretto, pesa in termini di imprese attive per il 5,71% sul totale nazionale, e circa l'8,8%, comprendendo anche i dispositivi biomedicali e il 7% sul totale dei servizi. In termini di addetti vale il 4,5% per il segmento manifatturiero e il 9,4% per quello dei servizi. Per quanto attiene alla produzione dei farmaci il Piemonte vale invece l'1% in termini di occupati e fatturato, e il 2,2% dell'export, pari a quasi un miliardo nel 2021. In Piemonte ci sono 39 aziende in questo settore, e circa tremila sono gli occupati. La crescita del fatturato è costante a ritmi del 30% negli ultimi cinque anni, e del valore aggiunto (+36%).

Ancora meglio la redditività, con un costo per addetto che è passato da 57.813 euro nel 2016 a 64.999 euro, a fronte di ricavi pro-capite per lavoratore saliti da 331.987 a 401.091 euro. La Lombardia genera 14,4 miliardi di ricavi dalle vendite, il Piemonte è staccato ad appena 801 milioni. Il comparto delle apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche registra un export di 800 milioni, di cui il Piemonte detiene una quota del 10%. Le vendite equivalgono a 160 milioni, raddoppiate rispetto al 2016.



Settore piemontese del farmaco: il 5,71% sul totale nazionale. Rilancio dell'industria della life science

di G. DI TIZI - F. DI TIZI

IL PIEMONTE APRE UNA NUOVA FASE

Bioindustry Park e Città della Salute cerniera ideale con i grandi poli europei e italiani. Un quarto delle startup italiane del settore è incubate nei centri di ricerca regionali

Colloquio Giacomo

Il Piemonte si trova a cavallo tra due aree leader globali nelle life sciences: il bacino padano con Lombardia ed Emilia, e il Rhodan-Alpes. Si viene così a creare un asse ideale che potrebbe replicare e addirittura superare la floridezza che già si è sviluppata tra Alasca, Baden - Güttenberg e l'area di Basilea. È questo vico del terzi di cui si parla sulla base dello studio "L'industria della life science, il futuro del Piemonte" nel corso di un evento promosso da Confindustria Piemonte, Tres Piemonte e Unicredit.

Lo studio parte dai dati globali. Nel mondo sono in fase di studio 15.000 nuovi farmaci, di cui 3.000 sono già in fase clinica. Gli investimenti stimati tra il 2019 e il 2022, sono pari a mille miliardi di dollari. Nel nostro Paese la filiera delle scienze della vita registra un valore della produzione di oltre 125 miliardi di euro, un valore aggiunto di 100 miliardi e 1,8 milioni di addetti. Il valore aggiunto totale (considerando anche l'indotto) corrisponde al 10% del PIL nazionale. Analizzando i grandi poli europei, la sola Baviera che è oggi il top spot leader in Europa, comprende 40 istituzioni scientifiche, 500 aziende (incluso il 40% della più grande azienda farmaceutica del mondo), 200.000 studenti e più di 11 Life Science Park. A Lione il polo Life Science è finalizzato da lavoro 72.500 persone, il 12% di tutta l'occupazione locale, con 2.500 stabilimenti con dipendenti e 1.600 studi clinici condotti ogni anno. A Milano, solo la Human Technopole è una realtà in grado di attrarre 1.500 ricercatori, e si sta sviluppando all'interno di una filiera della salute che ha generato nel 2018 oltre 25 miliardi di euro di valore aggiunto e un indotto di oltre 12 miliardi.

Il Piemonte può invece contare oltre tre quarti delle 571 imprese iscritte da Assolavori, piazzandosi al secondo posto dopo la Lombardia, mentre è leader nell'incubazione di start-up, con il 22% del totale nazionale. Il cuore pulsante di questo ecosistema è il Bioindustry Park Shinya Umuro, oggi società benefit, creato negli anni '90 con una governance mista pubblica (l'ingegnerismo, Città Metropolitana di Torino, Camera di Commercio di Torino, Confindustria Piemonte e Confindustria Piemonte) e privata. Oltre 25.000 metri quadri sono adibiti a laboratori, uffici, impianti pilota. Sono 12 i soggetti incubati tra cui 5 grandi imprese, una media, 10 piccole, 4 centri di ricerca, 2 associazioni e la Fondazione ITS Biotechnology e Nuove Scienze della vita, per un totale di più di 600 addetti. Uno sviluppo accelerato dal Polo di Innovazione BioMed, che integra importanti punti di forza nella ricerca (L. D'Addato, Politecnico di Torino) e centri di ricerca quali Fondazione Eds e Uva-Tempra, Centro di Biotecnologie Biologiche MBC, INRM Istituto nazionale di ricerca neurologica, Istituto ospedaliero sperimentale del Piemonte e della Valle d'Aosta), istituzioni del farmaco di importanza internazionale quali Biotech Imaging, Merck Serono, IBM, AAA - Advanced Accelerator Applications e Novartis Company, insieme a piccole medie imprese che hanno saputo attrarre a fondo di venture capital. A questa realtà consolidata, si affiancherà il Parco della Salute, della ricerca e dell'innovazione di Torino in grado di generare ulteriori sinergie tra sanità, ricerca, didattica, imprenditoria e residenzialità. L'obiettivo è ospitare più di 500 ricercatori, costruendo un'adeguata massa critica per sostenere la competizione internazionale nella filiera della salute, e accelerare il trasferimento tecnologico.

"Il Piemonte si sta muovendo nella giusta direzione, forte della sinergia fruttuosa tra pubblico e privato, tra centri di formazione e ricerca avviata nell'ultimo ventennio. Penso all'importanza che ha avuto per il Bioindustry Park la presenza tra i soci fondatori del Gruppo Itavco, una delle realtà italiane più importanti del settore e che, insieme a Merck, è stata propulsore grazie all'investimento costante in ricerca e innovazione e a interlocutori pubblici attenti a valorizzare l'opportunità. Oggi il Bioindustry Park può essere modello per lo sviluppo di un distretto con visione internazionale e attrattivo per le molte aziende interessate a investire nel comparto. Con un occhio alla ricerca, sempre, che è alla base di ogni innovazione, e alla capacità di fare rete anche trasversale con settori diversificati", spiega Fiorella Altuda, presidente Bioindustry Park.

"Confindustria Piemonte ha inserito il settore delle Life Sciences tra i 10 obiettivi verticali, 10 settori produttivi, 10 eccellenze sui quali puntare per il futuro della nostra economia, con il Piano Industriale del Piemonte, grazie agli investimenti che saranno resi possibili attraverso le risorse del PNRR e della prossima programmazione europea. Quello di oggi è un ulteriore confronto per la stessa a terra delle risorse e permettere alle nostre imprenditorie, ai nostri imprenditori e ai nostri consociati di cogliere le opportunità offerte dal PNRR e dai fondi Strutturali per una nuova visione del futuro con, al centro, il lavoro e la ricostruzione della ricchezza, non solo economica ma anche sociale e culturale", ha sottolineato Marco Gar, presidente di Confindustria Piemonte.

"La nostra linea propositiva della pandemia da Covid-19 ha dimostrato ancora una volta l'importanza di investire in ricerca e nell'innovazione, in tutti i settori dell'economia e, in particolare, in Life Science, dove le aziende biotecnologiche, farmaceutiche e di dispositivi medici sono state fondamentali per contenere e risolvere la crisi sanitaria. L'innovazione è per l'Unicredit una priorità e oggi più che mai, deve parlare un linguaggio globale. Con l'Unicredit Start Lab favoriamo le commercial tra le start-up e le preoccupazioni industriali che finanziarie. In Italia, negli ultimi anni, abbiamo messo in campo le start-up più promettenti con oltre 200 aziende e 800 investitori", ha spiegato Olly Stanziola, del Start Lab & Development Program di Unicredit.

Tornando ai dati dello studio, oggi il settore piemontese del farmaco in senso stretto, pensa in termini di imprese attive per il 5,71% sul totale nazionale, e circa l'8,8%, comprendendo anche i dispositivi biomedicali e il 7% sul totale dei servizi. In termini di addetti vale il 4,5% per il segmento manifatturiero e il 9,4% per quello dei servizi. Per quanto attiene alla produzione dei farmaci il Piemonte vale invece l'1% in termini di occupati e fatturato, e il 2,2% dell'export, pari a quasi un miliardo nel 2021. In Piemonte ci sono 39 aziende in questo settore, e circa tremila sono gli occupati. La crescita del fatturato è costante a ritmi del 30% negli ultimi cinque anni, e del valore aggiunto (+36%). Ancora meglio la redditività, con un costo per addetto che è passato da 57.813 euro nel 2016 a 64.992 euro, a fronte di ricavi pro-capite per lavoratore saliti da 331.987 a 401.091 euro. La Lombardia genera 14,4 miliardi di ricavi dalle vendite, il Piemonte è staccato ad appena 801 milioni. Il comparto delle apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche registra un export di 800 milioni, di cui il Piemonte detiene una quota del 10%. Le vendite equivalgono a 160 milioni, raddoppiate rispetto al 2016.

Luogo tutta la filiera Life Science, decisivo è infine il ruolo del capitale umano. Secondo lo studio va sviluppata la formazione del medico ricercatore, per cui in Italia manca il sostegno e il confinamento delle piccole esperienze frammentarie in corso.

Nell'ambito dei corsi di laurea in biotecnologie e medicina sono da potenziare percorsi di formazione alla ricerca, integrati con i programmi di specializzazione e di dottorato, per consentire a studenti di alto potenziale l'avvio di una carriera nel campo della ricerca. Serve poi lo sviluppo dei dottorati industriali per favorire il trasferimento tecnologico, coinvolgendo le imprese del settore Life Science. Fondamentale sarà anche avviare con il sistema privato un tavolo di confronto, e Confindustria Piemonte ha ribadito l'impegno a fornire il suo contributo come interlocutore intermedio.

[Home](#) » [Torino e Provincia](#) » [Colleretto Giacosa](#)

Il Piemonte leader per le startup biomedicali. Tronzano annuncia l'arrivo di fondi Ue

Il cuore pulsante di questo ecosistema è proprio il Bioindustry Park Silvano Fumero di Colleretto Giacosa

di **Redazione**

9 luglio 2022

in Colleretto Giacosa, Edizione Ivrea

AA 0



Condividi su Facebook



Condividi su Whatsapp



Il Piemonte investe sul settore delle life sciences sfruttando la sua posizione di raccordo tra il bacino padano con Lombardia ed Emilia, e il Rhône-Alpes. È questo uno dei temi discussi sulla base dello studio "L'industria della life sciences, il futuro del Piemonte?", nel corso di un evento promosso al Bioindustry Park di Colleretto Giacosa da Confindustria Piemonte, Ires Piemonte e UniCredit. Gli investimenti sono stati confermati dall'assessore alle attività produttive della Regione, Andrea Tronzano: *"Sono in arrivo fondi europei fondamentali per questo settore. Vorremmo investire soprattutto nel sostegno alle start-up del territorio per aiutarle, dopo il lavoro di ricerca, nell'arrivare alla produzione dei prodotti veri e propri. L'idea è quella di investire in questo senso perché arrivare alla produzione significa profitto e occupazione. Quello delle life sciences è un settore già forte che dobbiamo sostenere"*. Secondo i dati snocciolati da Ires, il Piemonte può contare su oltre un quinto delle 571 imprese censite da Assobiotech a livello nazionale, piazzandosi al secondo posto dopo la Lombardia, mentre è leader nell'incubazione di start-up, con il 24% del totale nazionale. Il cuore pulsante di questo ecosistema è proprio il Bioindustry Park Silvano Fumero, oggi società benefit, creato negli anni '90 a Colleretto Giacosa, alle porte di Ivrea.

Jenna - Cronaca

Science della vita in Piemonte, sostegno e sviluppo



L'immagine aerea del Bioindustry park del Canavese.

Il Bioindustry park cuore dell'ecosistema del biomedicale. L'obiettivo è aiutare le start-up a sviluppare idee e prodotti

11 LUGLIO 2022

IVREA. Il settore scienze della vita ha prospettive di crescita. La stessa Confindustria Piemonte, come spiegato dal presidente Marco Gay, ha inserito il settore fra le dieci eccellenze sulle quali puntare. I fondi del Pnrr e della prossima programmazione europea sono un'occasione unica di sviluppo. Sul tema, il Piemonte e in particolare modo il Canavese hanno molto da dire e, proprio per questo, il territorio si candida ad essere una cerniera ideale con i grandi poli europei e italiani. Di questo si è parlato venerdì al Bioindustry park del Canavese, all'evento "L'industria della life science, il futuro del Piemonte?" promosso da Confindustria, Ires Piemonte e UniCredit. Gli investimenti sono stati confermati dall'assessore alle attività produttive della Regione, Andrea Tronzano: «Sono in arrivo fondi europei fondamentali per questo settore - ha detto - . Vorremmo investire soprattutto nel sostegno alle start-up del territorio per aiutarle, dopo il lavoro di ricerca, nell'arrivare alla produzione dei prodotti veri e propri. L'idea è quella di investire in questo senso perché arrivare alla produzione significa profitto e occupazione». E infatti, basta analizzare i dati. Il Piemonte conta per oltre un quinto delle 571 imprese censite da Assobiotech, piazzandosi al secondo posto dopo la Lombardia mentre è leader nell'incubazione di start-up, con il 24% del totale nazionale. Il cuore del settore è canavesano. Il Bioindustry park del Canavese, oggi società benefit, è nato negli anni Novanta grazie a un progetto pubblico-privato in risposta alla polverizzazione della grande azienda e con l'obiettivo di avviare poli di diversificazione produttiva sul territorio. Oggi il Bioindustry park conta oltre 27mila metri quadrati di laboratori, uffici e impianti pilota con 42 soggetti insediati (tra questi, 5 grandi imprese, una media, 29 piccole, 4 centri di ricerca, due associazioni e la Fondazione Its biotecnologie e nuove scienze della vita, per un totale che supera i 600 addetti). Al Bioindustry park si affiancherà il Parco della salute della ricerca e dell'innovazione di Torino, in grado di generare ulteriori sinergie tra sanità, ricerca, didattica, imprenditoria e residenzialità. «Oggi il Bioindustry park può essere modello per lo sviluppo di un distretto con vision internazionale e attrattivo per le molte aziende interessate a investire nel comparto», ha detto la presidente Fiorella Altruda. «Con UniCredit start lab - ha aggiunto Giusy Stanziola, del star lab e development programs di UniCredit - favoriamo le connessioni tra le start-up e le controparti sia industriali che finanziarie».

MILANO ALL NEWS

[HOME](#) [CULTURA](#) [LIBRI](#) [MILANO NEWS](#) [BOOKS](#)POSTED ON [8 LUGLIO 2022](#) BY [MILANO.ZONE](#)

Life Science, il Piemonte tra le realtà leader per le startup del biomedicale – Torino Oggi

Il Piemonte si trova a cavallo tra due aree leader globali nelle life sciences: il bacino padano con Lombardia ed Emilia, e il Rhône-Alpes. Si viene così a creare un asse inedito che potrebbe replicare o addirittura estendere la Biovalley che...

[Fonte](#)

MILANO

TAGGED [BIOMEDICALETORINO](#), [DEL LEADER](#), [LIFE](#), [OGGI](#), [PIEMONTE](#), [REALTÀ](#), [SCIENCE](#), [STARTUP](#), [TRA](#)

Innovazione e salute: in Piemonte, un binomio vincente

Nature | 11 Luglio 2022

Le ultime settimane hanno portato con sé molte novità interessanti riguardo il rapporto virtuoso tra l'ecosistema innovativo del Piemonte e di Torino e il settore sanitario



Il Piemonte leader nel supporto alle startup biomedicali

Lo studio "L'industria della life science, il futuro del Piemonte", presentato al **BioIndustry Park Silvano Fumero** di Colletteo Giacobbe da Confindustria Piemonte, Ines Piemonte e **UniCredit**, ha evidenziato il ruolo di leader del Piemonte per quanto riguarda la nascita e crescita sul territorio di startup biomedicali. Nella nostra regione opera un quinto delle 571 imprese di settore censite in tutta Italia da Assolife e il Piemonte è al primo posto nell'incubazione delle startup che lavorano nel campo life science, con il 24% del totale nazionale. Il merito va in gran parte proprio al lavoro svolto dal BioIndustry Park, fondato negli anni '90 in una posizione strategica di raccordo tra i cluster produttivi del nord Italia e quelli della regione francese Rhône-Alpes.

Andrea Tronzano, Assessore alle attività produttive della Regione Piemonte, ha commentato: "Sono le aziende fonderie fondamentali per questo settore. Vorremmo investire soprattutto nel sostegno alle startup del territorio per aiutarle, dopo il lavoro di ricerca, nell'arrivare alla produzione dei prodotti veri e propri. L'idea è quella di investire in questo senso perché arrivare alla produzione significa profitti e occupazione. Quello della life science è un settore già forte che dobbiamo sostenere".

L'intelligenza artificiale arriva negli ospedali della Città della Salute di Torino

Nelivè anche sul fronte ospedaliero TAGU Città della Salute ha siglato un accordo con Fujifilm per implementare l'utilizzo di una nuova piattaforma di intelligenza artificiale che rivoluzionerà il lavoro del reparto di diagnostica per immagini: i macchinari utilizzati per risonanza magnetica, TAC, radiografie e mammografie potranno sfruttare l'algoritmo avanzato Fujifilm, in grado di evidenziare le anomalie grazie al suo database di 7 milioni di dati diagnostici, raccolti dal 2019 a oggi. Inoltre, per i medici dell'ospedale torinese sarà anche possibile mettere in comunicazione diretta con oltre 200 tecnici di laboratorio e 90 radiologi in tutta il mondo per chiedere consulto rispetto alle diagnosi correlate agli esami svolti.

L'intelligenza artificiale di Fujifilm sarà operativa a partire dal prossimo autunno e verrà installata nei reparti della Molinetta, del Sant'Anna, del Regina Margherita e del CTO.

La joint venture tra la startup cuneese DoctorApp e CupSolidale

Per quanto riguarda il miglioramento dell'esperienza dei pazienti, è stata annunciata la scorsa settimana una joint venture tra la **startup cuneese DoctorApp** e quella torinese **CupSolidale**: grazie a questa partnership sarà possibile prenotare visite diagnostiche e specialistiche, in modo semplice e rapido non appena scatti dall'ambulatorio del proprio medico curante.

L'obiettivo è ridurre i tempi di attesa, semplificare l'accesso alle prestazioni e rendere il paziente sempre più centrale nel necessario processo di innovazione del settore sanitario. Dopo aver concluso un appuntamento del medico, prenotato tramite l'app di DoctorApp, sarà possibile ricevere una notifica sullo smartphone per accedere alla piattaforma di CupSolidale dove cercare gli accertamenti prescritti o le visite specialistiche richieste dal medico di famiglia e poter comparare date, orari, luoghi e prezzi per scegliere la soluzione più comoda e conveniente in pochi minuti.

Su CupSolidale, prima piattaforma digitale in Italia che aggrega e compara servizi e prestazioni sanitarie da aziende gratuite, sono già attive oltre 1700 cliniche in 438 località in Italia, con un tasso medio di 500 prestazioni in media al giorno di cui il 40% da utenti di ritorno e fidelizzati.

DoctorApp, primo sistema brevettato per la gestione completa degli studi dei medici di base, dei pediatri, delle cliniche e degli specialisti, permette la gestione di code e prestazioni, riducendo l'affollamento. Attualmente è utilizzato da più di 250 medici, per un totale di 153.000 pazienti in tutta Italia.

Leonardo Alai, CEO di CupSolidale, ha dichiarato: "Siamo davvero felici di questa collaborazione. Insieme a DoctorApp possiamo attrarre i medici di famiglia e pediatri, arrivare direttamente a quell'utenza che già usa la tecnologia per risparmiare tempo e in più ha un'esigenza sanitaria da soddisfare. Avviare partnership con imprese simili alla nostra, innovative, a forte vocazione tecnologica e che risolvono problemi reali è una strada che in CupSolidale stiamo perseguendo e che continueremo a fare".

Alessandro Ciraulo, Founder e CEO di SectarApp, ha aggiunto: "Questa joint venture rappresenta per noi un passo importante verso un sistema con un approccio sempre più paziente centrico. Questa collaborazione nasce per risolvere un problema assai rilevante per i nostri pazienti e riguarda la **prestazione di esami diagnostici e specialistici prescritti dal proprio medico: code, ore di attesa e date improponibili**. Grazie al sistema di CupSolidale integrato con DoctorApp, ora in poi tutti i pazienti possono prenotare le proprie visite specialistiche e quelle dei propri cari in maniera semplice e rapida."

LIFTT investe nella medicina rigenerativa di Lipogems

LIFTT, Venture Capital Company tedesca not-only profit fondata da **Compagnia di San Paolo** e Politecnico di Torino attraverso la **Fondazione LINKS**, annuncia un nuovo investimento di €17 milioni in **Lipogems**, multinazionale attiva nella medicina rigenerativa con sede a Milano e presenza in 28 Paesi.

Lipogems, che gode dello status di PMI innovativa, ha brevettato un dispositivo e una tecnica per la terapia dell'osteoartrite, una delle più diffuse malattie invalidanti al mondo con oltre 250 milioni di casi all'anno, che definisce un nuovo standard per l'ortopedica. La tecnologia di Lipogems preleva e processa il tessuto adiposo e attiva le cellule staminali adulte in esso contenute per utilizzarle con la tecnica autotraspianta per avviare i meccanismi naturali di autoriparazione del tessuto, supportando un processo rigenerativo che interrompe la degenerazione del tessuto.

Nel 2020 le dimensioni economiche per le terapie per l'artrosi sono state pari a circa 7 miliardi di dollari e le stime prevedono il raggiungimento dei 16 miliardi entro il 2030. L'efficacia della soluzione di Lipogems è sostenuta da un track record di oltre 50.000 applicazioni e oltre 100 pubblicazioni. Lo scorso 22 giugno la FDA USA ha dato il via libera per il trial medico su 300 pazienti che renderà la terapia sperimentale a largo raggio e Lipogems di cogliere un'opportunità fondamentale per la crescita del proprio business in quello che è il mercato principale per questa patologia.

Confindustria Piemonte: «Al via una nuova fase della life science»



Condividi



Bioindustry Park e Città della Salute cerniera ideale con i grandi poli europei e italiani

Il Piemonte si trova a cavallo tra due aree leader globali nella life science: il biotech (secondo solo all'Inghilterra ed Emirati) e il Biotech-Alber. Si viene così a creare un vero e proprio "cintolo" che potrebbe replicare, o addirittura anticipare, la Silicon Valley già al di sviluppata tra Maass, Berlin-Göttingen e fino a Basilea. È questo uno dei temi trattati nella base dello studio "Crescita nella life science, il futuro del Piemonte", nei giorni di un evento promosso da Confindustria Piemonte, Bio Piemonte e UniCredi.

Lo studio parte dai dati globali. Nel mondo sono in fase di studio 15.000 nuovi farmaci, di cui 1.000 sono già in fase clinica. Gli investimenti stanalini il 2019 e il 2024 sono pari a mille miliardi di dollari. Nel nostro Paese la filiera delle scienze della vita registra un valore della produzione di oltre 225 miliardi di euro, un valore aggiunto di 100 miliardi e 1,8 milioni di addetti. Il valore aggiunto totale (comprendendo anche i ricambi) corrisponde al 10% del Pil nazionale. Al di sopra i grandi poli europei, la sola Svizzera che è oggi l'hub leader in Europa. Complessivamente le istituzioni scientifiche, 509 aziende (più del 40% delle più grandi aziende farmaceutiche del mondo), 100.000 studenti e più di 11 Life Science Parks.

A Lione il polo Life science and health dà lavoro 22.500 persone, il 12% di tutta l'occupazione locale, con 2.150 stabilimenti (con dipendenti e 1.500 gradi accademici ogni anno). A Milano, solo la Human Technopole è un polo in grado di sfidare i 100 ricercatori, e il suo sviluppo all'interno di una filiera della salute che ha generato nel 2016 oltre 26 miliardi di euro di valore aggiunto e un fatturato di oltre 24 miliardi.

Il Piemonte può invece contare oltre un quarto delle 511 imprese che da Astoria, piazzandosi al secondo posto dopo la Lombardia, mentre il cluster nell'industria di start-up, con il 24% del totale nazionale, il cuore pulsante di questo ecosistema è il Bioindustry Park Salvemio Fiumero, oggi società Gem, creata negli anni '90 con una partnership mista pubblica (Piemonte, Città Metropolitana di Torino, Camera di Commercio di Torino, Confindustria Piemonte e Confindustria Genova) e privata. Oltre 27.000 metri quadri sono edifici e laboratori, uffici, impianti giusti. Sono 42 i soggetti associati tra cui 5 grandi imprese, una media 79 piccole, 4 centri di ricerca, 2 associazioni e la Fondazione ITS Biotechologie e Nuove Scienze della vita, per un totale di più di 900 addetti. Una sviluppo accelerato dal Polo di innovazione BioPiem, che integra importanti poli di forza nella ricerca (l'Università, Politecnico di Torino e polo di ricerca quali Fondazione Ito ed Eno Terna, Centro di Biochimica Molecolare MBO, IRCCS Istituto nazionale di ricerca oncologica, Istituto ospedaliero universitario del Piemonte e della Valle d'Aosta), istituzioni del famoso di importante internazionale quali Biocon Imaging, Merck Serono-IRM, AIA - Advanced Accelerator Applications e Novartis Company, insieme a piccole medie imprese che hanno saputo integrare a fondo il vertice aggiunto. A questa realtà consolidata, si affiancherà il Polo della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino in grado di generare sinergie tra sanità, ricerca didattica, imprenditoria e residenzialità. L'obiettivo è ospitare più di 500 ricercatori, costituendo un'adeguata massa critica per sostenere la competizione internazionale sulla filiera della salute, e accelerare il trasferimento tecnologico.

Il Piemonte è una meraviglia della genesi, forse della spinta futura tra pubblico e privato, tra centri di formazione e ricerca, avviati nell'ultimo ventennio. Pensò all'importanza che ha avuto per il Bioindustry Park la presenza tra i suoi fondatori del Gruppo Bracco, una delle realtà italiane più importanti nel settore e che, insieme a Merck, è stata propulsore grazie all'investimento costante in ricerca e innovazione e a interlocutori pubblici attenti a valorizzare l'opportunità. Oggi il Bioindustry Park può essere modello per lo sviluppo di un distretto più vision internazionale e aperto per le molte aziende interessate a investire nel comparto. Con un occhio di riguardo, sempre, allo sviluppo della ricerca, che è alla base di ogni stabilimento, e alla capacità di fare rete anche trasversale con settori diversificati" spiega Fionella Altuda, presidente Bioindustry Park.

"Confindustria Piemonte ha lavorato in questi anni Life Science tra i 15 stakeholder: 18 settori produttivi, 10 università, 10 ospedali, 10 centri di ricerca, 10 centri di innovazione, con il Polo Industriale del Piemonte, grazie agli investimenti che stanno a noi possibili attraverso le risorse del PNRR e della prossima programmazione europea. Siamo di oggi a un ulteriore confronto per la messa a terra della ricerca e permettere alle nostre imprese, ai nostri imprenditori e ai nostri cittadini di cogliere le opportunità offerte dal PNRR e dai Fondi Strutturali per una nuova visione del futuro con, al centro, il lavoro e la ricostruzione della ricchezza, non solo economica ma anche sociale e culturale" ha sottolineato Marco Gatti, presidente di Confindustria Piemonte.

La natura senza precedenti della pandemia da Covid-19 ha dimostrato ancora una volta l'importanza di investire in ricerca e innovazione, in tutti i settori dell'economia e, in particolare, in Life Science, dove le aziende biotecnologiche farmaceutiche e di diagnostica medica sono state fondamentali per contenere e risolvere la crisi sanitaria. Innovazione e per UniCredi una priorità e oggi più che mai deve portare un impegno globale. Con UniCredi Start Up favoriamo la "connessione tra le start-up e le corporazioni che lavorano in Italia, negli ultimi anni, abbiamo messo in contatto le start-up più promettenti con oltre 700 aziende e 600 investitori" ha spiegato Diego Altavilla, del Start Up & Development Program di UniCredi.

Tomando ai dati dello studio, oggi il settore piemontese del farmaco in senso stretto, pesa in termini di imprese attive per il 3,71% sul totale nazionale, e circa 78,8%, comprendendo anche i dispositivi biomedicali e il 7% sul totale dei servizi. In termini di addetti vale il 4,5% per il segmento manifatturiero e il 9,4% per quello dei servizi. Per quanto attiene alla produzione del farmaco il Piemonte vale invece l'1% in termini di occupati e fatturato, e il 2,2% dell'export, pari a quasi un miliardo nel 2021. In Piemonte ci sono 39 aziende in questo settore, e circa tremila sono gli occupati. La crescita del fatturato è costante e pari del 30% negli ultimi cinque anni, e del valore aggiunto (+36%). Ancora meglio la redditività, con un costo per addetto che è passato da 57.613 euro nel 2016 a 64.9992 euro, a fronte di ricavi pro-capite per lavoratore saliti da 331.557 a 431.011 euro. La Lombardia genera 14,4 miliardi di ricavi dalle vendite, il Piemonte è staccato ad appena 801 milioni. Il comparto delle apparecchiature elettromedicali ed elettromediche registra un export di 800 milioni, di cui il Piemonte detiene una quota del 10%. Le vendite equivalgono a 160 milioni, raddoppiate rispetto al 2016.

Lungo tutta la filiera Life Science, decisivo è infine il ruolo del capitale umano. Secondo lo studio va sviluppata la formazione del medico ricercatore, per cui in Italia manca il sostegno e il coordinamento delle piccole esperienze frammentarie in corso. Nell'ambito dei corsi di laurea in biotecnologie e medicina sono da potenziare percorsi di formazione alla ricerca, integrati con i programmi di specializzazione e di dottorato, per consentire a studenti di alto potenziale l'avvio di una carriera nel campo della ricerca. Serve poi lo sviluppo dei dottorati industriali per favorire il trasferimento tecnologico, coinvolgendo le imprese del settore Life Science. Fondamentale sarà anche avviare con il sistema privato un tavolo di confronto, e Confindustria Piemonte ha ribadito l'impegno a fornire il suo contributo come interlocutore intermedio.



RASSEGNA STAMPA

16 dicembre 2022

Assemblea dei Soci

ECONOMIA E TERRITORIO

Colleretto Giacosa, cresce il polo di innovazione piemontese delle Life Sciences

Cinque nuove adesioni, rinnovato accordo tra Piemonte e Valle d'Aosta in tema di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico

17 Dicembre 2022 Aggiornato alle 08:33 1 minuto di lettura



COLLERETTO GIACOSA. Un bilancio all'insegna della crescita per il «Polo di Innovazione bioPmed» il cluster piemontese di imprese, centri di ricerca e università specializzato nei campi della salute umana e delle scienze della vita. È quanto emerso dall'assemblea dei soci che si è svolta oggi al Bioindustry Park «Silvano Fumero» di Colleretto Giacosa, ente gestore del Polo di Innovazione e sede della Fondazione ITS Biotecnologie e Nuove Scienze della Vita.

Il polo ha visto l'adesione di cinque nuove realtà negli ultimi mesi ed è stato appena siglato il rinnovo dell'accordo tra Regione Piemonte e Valle d'Aosta in materia di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico. «Colgo l'entusiasmo e la numerosa partecipazione dei soci - dice Fiorella Altruda, presidente di Bioindustry Park - quali segnali di dinamicità e buona salute del polo un patrimonio che sarà d'impulso per rendere il Piemonte un hub di riferimento per il settore life sciences».

Il polo di innovazione punta su innovazione, sostenibilità e digitalizzazione per favorire la competitività delle aziende e far crescere il settore Life Sciences in Piemonte e in Piemonte.

IN PIEMONTE

All'Aso il Dairi entra nella rete innovativa bioPed

Il Santi Antonio e Biagio di Alessandria si aggiunge al «Polo di Innovazione bioP-med», il cluster piemontese di imprese, centri di ricerca e Università specializzato nei campi della Salute umana e delle Scienze della vita. «L'adesione al bioPmed – spiega Marta Betti, referente del Clinical Trial Center – rende più concreto l'impegno del Dairi diretto dal dottor Maconi, per l'innovazione del settore della cura e del benessere delle persone migliorando i servizi sanitari in Piemonte». G.D.L. —

RIPRODUZIONE RISERVATA

DECEMBER 2022
Merry Christmas
DOMENICA 25 DICEMBRE 2022
PRANZO DI NATALE

VENERDI
EXTRAMANGA
23 SNOW & DRG LIGHT
24 NY CABARET

NEW YEAR'S EVE
SPARKLING
PARTY

DOPO LA BRUNONE CON LA PROVINCIA
A Casale ufficiale il "no" alla settimana corta

La settimana corta nella scuola è un tema che si ripete da anni. In provincia, dove la vita è più lenta, il tema è ancora più sentito. Il sindaco di Casale Monferrato, Roberto Basso, ha deciso di fare un passo in avanti e di chiedere ufficialmente alla Provincia di Cuneo di abolire la settimana corta. Basso ha spiegato che la settimana corta è un problema per i genitori e per i bambini. I bambini sono più stanchi e meno felici. I genitori sono più stressati e meno presenti. Basso ha chiesto che la settimana corta venga abolita e che si torni a una scuola a 5 giorni. Basso ha detto che la settimana corta è un problema per tutti e che deve essere abolita. Basso ha chiesto che la settimana corta venga abolita e che si torni a una scuola a 5 giorni. Basso ha detto che la settimana corta è un problema per tutti e che deve essere abolita.

DI SANTAMARIA - RITRATTI DI DOMENICO PIRELLA

CASALE & VALENZA

INVAUCRATO AL SANTO SPIRITO IL NUOVO CENTRO DOCUMENTAZIONE

In un sito online tutti i dati della ricerca sul mesotelioma

Sono già attivi due studi condotti sui pazienti di Pneumologia

LA STAMPA

FRANCESCO

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»

«U»



In un sito online tutti i dati della ricerca sul mesotelioma

Sono già attivi due studi condotti sui pazienti di Pneumologia

La ricerca è condotta dal Dr. Roberto Basso, direttore del Centro di Pneumologia e Oncologia.

Il centro è parte del Polo di Innovazione bioP-med.

Il centro è parte del Polo di Innovazione bioP-med.

Il centro è parte del Polo di Innovazione bioP-med.

Il centro è parte del Polo di Innovazione bioP-med.

Il centro è parte del Polo di Innovazione bioP-med.

Il centro è parte del Polo di Innovazione bioP-med.

Il centro è parte del Polo di Innovazione bioP-med.

Il centro è parte del Polo di Innovazione bioP-med.

Il centro è parte del Polo di Innovazione bioP-med.

Il centro è parte del Polo di Innovazione bioP-med.

Il centro è parte del Polo di Innovazione bioP-med.

Il centro è parte del Polo di Innovazione bioP-med.

Il centro è parte del Polo di Innovazione bioP-med.

Il centro è parte del Polo di Innovazione bioP-med.

Il centro è parte del Polo di Innovazione bioP-med.

Il centro è parte del Polo di Innovazione bioP-med.

Il centro è parte del Polo di Innovazione bioP-med.

Il centro è parte del Polo di Innovazione bioP-med.

Il centro è parte del Polo di Innovazione bioP-med.

Il centro è parte del Polo di Innovazione bioP-med.

Il centro è parte del Polo di Innovazione bioP-med.

Il centro è parte del Polo di Innovazione bioP-med.

Il centro è parte del Polo di Innovazione bioP-med.

Il centro è parte del Polo di Innovazione bioP-med.

Il centro è parte del Polo di Innovazione bioP-med.

Il centro è parte del Polo di Innovazione bioP-med.

News

Colleretto Giacosa, the Piedmontese innovation pole of Life Sciences is growing

December 17, 2022



GIACOSA COLLAR. A balance in the name of growth for the "bioPmed Innovation Pole", the Piedmontese cluster of companies, research centers and universities specialized in the fields of human [health](#) and life sciences. This is what emerged from the shareholders' meeting that took place today at the Bioindustry Park «Silvano Fumero» in Colleretto Giacosa, the managing body of the Innovation Pole and headquarters of the ITS Biotechnology and New Life Sciences Foundation.

The pole has seen the accession of five new realities in recent months and the renewal of the agreement between the Piedmont Region and Valle d'Aosta on research, innovation and [technology](#) transfer has just been signed. «I see the enthusiasm and the large participation of the members – says Fiorella Altruda, president of Bioindustry Park – as signs of dynamism and good [health](#) of the hub, a heritage that will be an impetus to make Piedmont a reference hub for the life sciences sector ».

The innovation pole focuses on innovation, sustainability and digitization to promote the competitiveness of companies and grow the Life Sciences sector in Piedmont s in Piedmont.



Cresce il polo di innovazione delle life sciences

17 DICEMBRE 2022 ECONOMIA E SOCIETÀ

Un bilancio all'insegna della crescita e dello sviluppo per il **Polo di Innovazione bioPmed** il cluster piemontese di imprese, centri di ricerca e Università specializzato nei campi della Salute umana e delle Scienze della vita, uno dei sette tasselli del **Sistema Poli di Innovazione del Piemonte**.

E' quanto emerge dall'**assemblea dei Soci bioPmed** che si è svolta il 16 dicembre, introdotta dal Presidente **Franco Osta**, nella sede di **Bioindustry Park Silvano Fumero S.p.A. SB**, Ente gestore del Polo di Innovazione Piemontese delle Scienze della vita e sede della Fondazione ITS Biotecnologie e Nuove Scienze della Vita.

Il Polo di Innovazione guarda al futuro puntando su **innovazione, sostenibilità e digitalizzazione** del sistema per favorire la **competitività** delle aziende e far **crescere** il settore Life Sciences in Piemonte, con alcune importanti novità. L'ampliamento della rete che conta ottantasette cluster member e ha visto l'adesione di cinque nuove realtà negli ultimi mesi; sono le aziende: Value Service S.p.A. (Roma); Myna Project S.r.l. (Valle d'Aosta); Aequip S.r.l. (TO); AGORA' S.R.L. - Salute 360 (TO) e l'Azienda ospedaliera di Alessandria SS Antonio e Biagio e Cesare Arrigo che si aggiunge alle due aziende ospedaliere e alle quattro ASL piemontesi già parte del Polo. Appena siglato anche il rinnovo dell'accordo quadro tra Regione Piemonte e Regione Valle d'Aosta in materia di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, attivo dal 2015 e che permette alle imprese valdostane di fruire dei servizi e del supporto offerti da Bioindustry Park e bioPmed, favorendo la nascita di iniziative comuni a favore dell'innovazione.

«L'adesione al cluster bioPmed rende più concreto l'impegno del Dipartimento Attività Integrate Ricerca Innovazione (DAIRI), diretto dal dott. Antonio Maconi, per l'innovazione del settore – afferma la dott.ssa **Marta Betti** Referente Clinical Trial Center – Grant Office (DAIRI) dell'Azienda ospedaliera di Alessandria SS – offrendoci l'opportunità di essere a contatto con la filiera e di metterci a disposizione per supportare le aziende nello sviluppo di innovazioni che potranno impattare favorevolmente per la cura e il benessere delle persone e per l'obiettivo comune di migliorare la qualità dei servizi sanitari nella nostra regione».

Tre le nuove progettualità: il **Sistema Poli d'Innovazione** finanziato dalla Regione Piemonte, il progetto **NODES Ecosistemi dell'Innovazione** – PNRR impegnato nello sviluppo della sostenibilità e della digitalizzazione del Nord-ovest e **InnoFacilitator**, avviato nell'ambito del programma Horizon Europe, che mira a creare competenze in materia di public procurement innovativo nel settore sanitario attraverso formazione, mentoring e coaching.

L'incontro è stato occasione di confronto sui bisogni e sulle prospettive per la crescita del sistema imprenditoriale e la competitività dei soci bioPmed, in vista dell'attuazione della **Strategia regionale S3** a sostegno della ricerca e innovazione, in particolare dei bandi della nuova programmazione regionale POR FESR 2021-27, di cui la filiera locale delle Scienze della vita potrà beneficiare.

«Il cluster bioPmed è da sempre strategico per orientare le politiche regionali di sostegno a ricerca e innovazione nelle Scienze della Vita – spiega **Giuliana Fenu** Direttore Competitività del Sistema regionale del Piemonte – in quest'ottica la Regione Piemonte ha previsto l'istituzione di tavoli tematici per la governante della Strategia regionale S3 che verranno attivati dal prossimo anno».

«Colgo l'entusiasmo e la numerosa partecipazione dei soci all'assemblea quale segnale di dinamicità e "buona salute" del Polo di Innovazione bioPmed – ha commentato **Fiorella Altruda** Presidente di Bioindustry Park – un patrimonio che ci permette, come Parco scientifico e tecnologico, di sedere al tavolo insieme a importanti interlocutori internazionali, e che con il supporto di Bioindustry Park, insieme alle risorse che il Sistema Regionale potrà mettere a disposizione, sarà d'impulso per rendere il Piemonte HUB di riferimento per il settore Life Sciences».

Per quanto riguarda le attività promozionali sono stati presentati il **nuovo sito del Polo bioPmed** e l'edizione del **Catalogo 2023** che raccoglie e presenta prodotti e servizi innovativi del sistema piemontese delle Scienze della vita. Introdotte, infine, le novità che riguarderanno le attività formative per il nuovo anno.

La giornata ha previsto anche un'intensa attività di **networking** con incontri b2b volti a favorire la conoscenza reciproca tra i soci e gli operatori del settore, per creare collaborazioni progettuali e di business, e per incontrare il team bioPmed a disposizione degli associati per la raccolta di bisogni e il supporto delle iniziative di R&I.

BioPmed e scienze della vita: siglato l'accordo tra Regione Piemonte e Valle d'Aosta e presentati i nuovi soci

Di Redazione QP - 19 Dicembre 2022 - PIEMONTE

Condividi su



Durante l'assemblea dei soci di bioPmed, svolta nei giorni scorsi presso la sede di Bioindustry Park, è stato rinnovato l'accordo tra Regione Piemonte e Valle d'Aosta per la ricerca sulle scienze della vita.

Il polo di innovazione bioPmed (uno dei 7 in tutto il Piemonte) è un cluster di imprese, centri di ricerca e università che opera nei settori di digitalizzazione e sostenibilità nell'ottica di favorire la competizione tra imprese e in questo modo far crescere il campo delle scienze della vita. Il rinnovo dell'accordo tra Regione e Valle d'Aosta continuerà a permettere a tutte le imprese valdostane di usufruire del know-how di bioPmed.

Durante l'evento sono state presentate le cinque nuove realtà che negli ultimi mesi sono entrate a far parte del progetto: Value Service di Roma; Myna Project della Valle d'Aosta; Aequip di Torino; AGORA' S.R.L. di Torino e l'Azienda ospedaliera di Alessandria SS Antonio e Biagio e Cesare Arrigo.

Spazio anche per la definizione di nuovi progetti: la creazione del Sistema Poli d'Innovazione finanziato dalla Regione Piemonte, il progetto NODES Ecosistemi dell'Innovazione – PNRR (per sviluppare la sostenibilità e il digitale nel Nord-ovest d'Italia) e InnoFacilitator (un programma di formazione nel settore sanitario).

"Il cluster bioPmed – spiega Giuliana Fenu, direttrice Competitività del Sistema del Piemonte – è da sempre strategico per orientare le politiche regionali di sostegno a ricerca e innovazione nelle Scienze della Vita. In quest'ottica la Regione Piemonte ha previsto l'istituzione di tavoli tematici per la governance della Strategia regionale S3 che verranno attivati dal prossimo anno".

Bilancio positivo anche nelle parole di Fiorella Altruda, presidente di Bioindustry Park: "Colgo l'entusiasmo e la numerosa partecipazione dei soci all'assemblea quale segnale di dinamicità e "buona salute" del Polo di Innovazione bioPmed; un patrimonio che ci permette, come Parco scientifico e tecnologico, di sedere al tavolo insieme a importanti interlocutori internazionali, e che con il supporto di Bioindustry Park, insieme alle risorse che il Sistema Regionale potrà mettere a disposizione, sarà d'impulso per rendere il Piemonte HUB di riferimento per il settore Life Sciences."

A conclusione dell'evento sono stati presentati il nuovo sito del Polo bioPmed e l'edizione del Catalogo 2023 che raccoglie e presenta prodotti e servizi del sistema piemontese delle Scienze della vita.

✉ Riccardo Reina

 Ambiente e Territorio, Lifestyle, Tutte le News



«Il cluster bioPmed è da sempre strategico per orientare le politiche regionali di sostegno a ricerca e innovazione nelle Scienze della Vita – spiega **Giuliana Fenu** **Direttore Competitività del Sistema regionale del Piemonte** – in quest'ottica la Regione Piemonte ha previsto l'istituzione di tavoli tematici per la governante della Strategia regionale S3 che verranno attivati dal prossimo anno».

La giornata ha previsto anche un'intensa attività di **networking** con incontri b2b volti a favorire la conoscenza reciproca tra i soci e gli operatori del settore, per creare collaborazioni progettuali e di business, e per incontrare il team bioPmed a disposizione degli associati per la raccolta di bisogni e il supporto delle iniziative di R&D.

COLLERETTO GIACOSA - Scienze della Vita: cresce il Polo d'innovazione bioPmed

Il Polo guarda al futuro puntando su innovazione, sostenibilità e digitalizzazione del sistema

10 Gennaio 2023 | Città Metropolitana di Torino, Salute e Persona



È un bilancio all'insegna della crescita e dello sviluppo quello del Polo di innovazione bioPmed, il cluster piemontese di imprese, centri di ricerca e Università specializzato nei campi della Salute umana e delle Scienze della vita, che ha sede a Colleretto: è quanto emerge dall'Assemblea dei Soci bioPmed che si è svolta lo scorso 16 dicembre, introdotta dal presidente **Franco Osta**, nella sede di Bioindustry Park "S. Fumero" spa.

Il Polo di innovazione bioPmed (uno dei sette tasselli del Sistema Poli di Innovazione del Piemonte) guarda al futuro puntando su innovazione, sostenibilità e digitalizzazione del sistema per favorire la competitività delle aziende e far crescere il settore "Life Sciences" in Piemonte, con alcune importanti novità: innanzitutto l'ampliamento della rete, che ha visto l'adesione di cinque nuove realtà negli ultimi mesi e oggi **conta 87 cluster member**; appena siglato anche il rinnovo dell'accordo quadro tra Regione Piemonte e Regione Valle d'Aosta in materia di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, attivo dal 2015 e che permette alle imprese valdostane di fruire dei servizi e del supporto offerti da Bioindustry Park e bioPmed, favorendo la nascita di iniziative comuni a favore dell'innovazione.

Tra le nuove progettualità figurano l'integrazione nel sistema poli d'innovazione finanziato dalla Regione Piemonte, i progetti "Nodes ecosistemi dell'innovazione - Pnrr" (impegnato nello sviluppo della sostenibilità e della digitalizzazione del Nord-ovest) e "Innofacilitator" (avviato nell'ambito del programma Horizon Europe), che mirano a creare competenze in materia di public procurement innovativo nel settore sanitario attraverso formazione, mentoring e coaching.

L'incontro è stato occasione di confronto su bisogni e prospettive per la crescita del sistema imprenditoriale e la competitività dei soci bioPmed, in vista dell'attuazione della Strategia Regionale S3 a sostegno della ricerca e innovazione, in particolare dei bandi della nuova programmazione regionale di cui la filiera locale delle Scienze della vita potrà beneficiare.

"Colgo l'entusiasmo e la numerosa partecipazione dei soci all'assemblea quali segnali di dinamicità e buona salute del Polo di innovazione bioPmed: un patrimonio che ci permette di sedere al tavolo insieme a importanti interlocutori internazionali e che sarà di ulteriore impulso per rendere il Piemonte hub di riferimento europeo per il settore Life Sciences", ha commentato la presidente di Bioindustry Park **Fiorella Altruda**.

Nazionale, Scienze

Il Polo di Innovazione bioPmed continua a crescere

10 GENNAIO 2023 by CORNAX



Bilancio all'insegna della crescita e dello sviluppo per il Polo di Innovazione bioPmed il cluster piemontese di imprese, centri di ricerca e Università



Un bilancio all'insegna della crescita e dello sviluppo per il **Polo di Innovazione bioPmed** il cluster piemontese di imprese, centri di ricerca e Università specializzato nei campi della Salute umana e delle Scienze della vita, uno dei sette tasselli del **Sistema Poli di Innovazione del Piemonte**.

E' quanto emerge dall'**assemblea dei Soci bioPmed** introdotta dal Presidente **Franco Osta**, nella sede di **Bioindustry Park Silvano Fumero S.p.A. SB**. Ente gestore del Polo di Innovazione Piemontese delle Scienze della vita e sede della Fondazione ITS Biotecnologie e Nuove Scienze della Vita.

Il Polo di Innovazione guarda al futuro puntando su **innovazione, sostenibilità e digitalizzazione** del sistema per favorire la **competitività** delle aziende e far **crescere** il settore Life Sciences in Piemonte, con alcune importanti novità. L'ampliamento della rete che conta ottantasette cluster member e ha visto l'adesione di cinque nuove realtà negli ultimi mesi; sono le aziende: Value Service S.p.A.(Roma); Myna Project S.r.l. (Valle d'Aosta); Aequip S.r.l. (TO); AGORA' S.R.L.- Salute 360 (TO) e l'Azienda ospedaliera di Alessandria SS Antonio e Biagio e Cesare Arrigo che si aggiunge alle due aziende ospedaliere e alle quattro ASL piemontesi già parte del Polo. Appena siglato anche il rinnovo dell'accordo quadro tra Regione Piemonte e Regione Valle d'Aosta in materia di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, attivo dal 2015 e che permette alle imprese valdostane di fruire dei servizi e del supporto offerti da Bioindustry Park e bioPmed, favorendo la nascita di iniziative comuni a favore dell'innovazione.

«L'adesione al cluster bioPmed rende più concreto l'impegno del Dipartimento Attività Integrate Ricerca Innovazione (DAIRI), diretto dal dott. Antonio Maconi, per l'innovazione del settore –afferma la dott.ssa **Marta Betti** Referente Clinical Trial Center – Grant Office (DAIRI) dell'Azienda ospedaliera di Alessandria SS – offrendoci l'opportunità di essere a contatto con la filiera e di metterci a disposizione per supportare le aziende nello sviluppo di innovazioni che potranno impattare favorevolmente per la cura e il benessere delle persone e per l'obiettivo comune di migliorare la qualità dei servizi sanitari nella nostra regione».

Tre le nuove progettualità: il **Sistema Poli d'Innovazione** finanziato dalla Regione Piemonte, il progetto **NODES Ecosistemi dell'Innovazione – PNRR** impegnato nello sviluppo della sostenibilità e della digitalizzazione del Nord-ovest e **InnoFacilitator**, avviato nell'ambito del programma Horizon Europe, che mira a creare competenze in materia di public procurement innovativo nel settore sanitario attraverso formazione, mentoring e coaching.

L'incontro è stato occasione di confronto sui bisogni e sulle prospettive per la crescita del sistema imprenditoriale e la competitività dei soci bioPmed, in vista dell'attuazione della **Strategia regionale S3** a sostegno della ricerca e innovazione, in particolare dei bandi della nuova programmazione regionale POR FESR 2021-27, di cui la filiera locale delle Scienze della vita potrà beneficiare.

«Il cluster bioPmed è da sempre strategico per orientare le politiche regionali di sostegno a ricerca e innovazione nelle Scienze della Vita – spiega **Giuliana Fenu** Direttore Competitività del Sistema regionale del Piemonte – in quest'ottica la Regione Piemonte ha previsto l'istituzione di tavoli tematici per la governante della Strategia regionale S3 che verranno attivati dal prossimo anno».

«Colgo l'entusiasmo e la numerosa partecipazione dei soci all'assemblea quale segnale di dinamicità e "buona salute" del Polo di Innovazione bioPmed – ha commentato **Fiorella Altruda** Presidente di Bioindustry Park – un patrimonio che ci permette, come Parco scientifico e tecnologico, di sedere al tavolo insieme a importanti interlocutori internazionali, e che con il supporto di Bioindustry Park, insieme alle risorse che il Sistema Regionale potrà mettere a disposizione, sarà d'impulso per rendere il **Piemonte HUB di riferimento per il settore Life Sciences**».

Per quanto riguarda le attività promozionali sono stati presentati il **nuovo sito del Polo bioPmed** e l'edizione del **Catalogo 2023** che raccoglie e presenta prodotti e servizi innovativi del sistema piemontese delle Scienze della vita. Introdotta, infine, le novità che riguarderanno le attività formative per il nuovo anno. La giornata ha previsto anche un'intensa attività di **networking** con incontri b2b volti a favorire la conoscenza reciproca tra i soci e gli operatori del settore, per creare collaborazioni progettuali e di business, e per incontrare il team bioPmed a disposizione degli associati per la raccolta di bisogni e il supporto delle iniziative di R&I.